

Parrocchia della Vergine Madre di Dio  
che visita Santa Elisabetta - Montello

febbraio 2018 - NUMERO 19

# Il segno

ACCOGLIERE  
PROTEGGERE  
PROMUOVERE  
INTEGRARE  
i Migranti  
e i Rifugiati



Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Parrocchia della Vergine Madre di Dio  
che visita Elisabetta  
Montello e località "Tredici" - S. Antonio  
Tri Plok su San Paolo d'Argon.

Via dell'Assunzione n. 9  
24060 Montello (Bergamo)

tel. Casa parrocchiale: 035 684 207  
cell. 334 996 94 40 (oratorio)  
tel. Monastero: 035 684 797  
tel. Scuola dell'Infanzia: 035 680 015

e-mail:  
segreteria@parrocchiamontello.it  
parroco@parrocchiamontello.it  
oratorio@parrocchiamontello.it  
scuolainfanzia@parrocchiamontello.it  
montello@diocesibg.it

www.parrocchiamontello.it  
<https://www.facebook.com/ParrocchiaOratorioMontello>

Periodico della comunità  
Parrocchiale di Montello

Direttore responsabile:  
Don Domenico Locatelli

Fotografia:  
Archivio fotografico Parrocchiale

Autorizzazione del Tribunale  
di Bergamo n° 11/2011 in data 12-4-2011.

Stampa: Tipolito Montello  
di Manenti Olga  
Via Stazione, 17 - 24060 MONTELO (BG)

---

**Il prossimo numero  
uscirà a giugno 2018  
La redazione raccomanda di inviare  
articoli solo in formato digitale  
e le immagini in formato jpg.  
Grazie per la collaborazione.**

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE  
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00  
Sabato dalle 09.00 alle 11.00  
chiusa in Agosto

Il SEGNO numero 19 - FEBBRAIO - 2018

## SOMMARIO

### EDITORIALI

Editoriale

### ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE, INTEGRARE

Giornata mondiale dei migranti e rifugiati  
La 50a marcia della pace  
EcumMè cittadinanza e intercultura

### ECHI DI NATALE

Testo introduttivo  
Descrizione di vari eventi:  
Corona di avvento 3a media, corone comitato genitori,  
mercatini, santa Lucia,  
presepio scuola infanzia e corone, concerto, capanna,  
presepe, notte, epifania

### ASSEMBLEA PARROCCHIALE per continuare a camminare

### LA CET E NUOVO VICARIATO

13 Comunità ecclesiali territoriali: lo Statuto  
31 Fraternità Presbiterali: statuto

### MUSICAL QUINDICIDICIOTTO TEMPO DI RICORDARE

### VITA DI COMUNITÀ

Sant'Antonino in festa  
Aggiungi un santo a tavola  
Anniversari matrimonio  
Como Gita S. Vincenzo  
Padre Pietro Lonni quarantesimo anniversario  
Chierichetti ritiro spirituale  
65° anniversario della Chiesa parrocchiale  
Premio della bontà a Elena LIU  
Mondo adolescenti: la convivenza  
MONACHE: ANNO DEI GIOVANI  
CAMMINO DI SAN TOMMASO  
PAPA GIOVANNI A BERGAMO

### ANAGRAFE

### IN COPERTINA

Quattro verbi per una azione attiva nella giornata mondiale dei  
migranti e rifugiati, per tutto l'anno e per ogni giorno.  
4a copertina: "PAPA GIOVANNI CAREZZA" di Umberto Gamba

Abbiamo celebrato la 104a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato.

Papa Francesco ci ricorda che «ogni forestiero che bussava alla nostra porta è un'occasione di incontro con Gesù Cristo, il quale si identifica con lo straniero accolto o rifiutato di ogni epoca. Il Signore affida all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria alla ricerca di un futuro migliore.

È una grande responsabilità che la Chiesa intende condividere con tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà, i quali sono chiamati a rispondere con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie possibilità.

La nostra comune risposta si potrebbe articolare attorno a quattro verbi fondati sui principi della Dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare».

In questo mese di Gennaio condividiamo tra cristiani una settimana di preghiera per l'unità delle chiese cristiane. "Potente è la tua mano, Signore" è il tema che ci riconduce all'inno cantato e danzato da Miriam, sorella di Mosè dopo la traversata prodigiosa del Mar rosso quando Dio realizzò la liberazione del suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto.

Prendiamo a prestito dalla Pastora Lidia Maggi una sua rielaborazione del cantico del Magnificat proclamato da Maria:

*"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato agli sfollati della terra e si è fatto migrante tra gli esclusi del mondo. Da ora in poi tutte le generazioni di credenti non potranno dimenticare che, nel cuore di Dio, ci siamo noi, poveri bisognosi di rifugio.*

*Il suo nome ha il suono di tutti i nomi dei diseredati della terra e su di loro va la sua predilezione. Egli ha liberato gli schiavi dall'Egitto come oggi chiama a libertà i prigionieri dei centri di identificazione ed espulsione. Offre una casa sicura ai rifugiati nei campi profughi e apre nuove vie a chi fugge dal terrore e la fame.*

*Crea corridoi umanitari perché nemmeno uno dei migranti affoghi nei viaggi della disperazione. Ha disperso trafficanti-scafisti e caporali del lavoro nero per offrire contratti equi ai braccianti e alle badanti. Ha sottratto i profitti alla finanza e dato lavoro dignitoso ai disoccupati.*

*Ha soccorso il suo popolo di migranti, suoi ministri sulla terra, ricordandosi di ognuno di loro e custodendo la memoria dei sommersi come ha custodito nostro padre, Abramo, quando ha lasciato la sua terra"*

## ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE, INTEGRARE

### QUATTRO AZIONI PER NON MORIRE DI INDIFFERENZA

Papa Francesco dedica ai migranti e rifugiati il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace mettendo **“migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace”** in primo piano. Parole chiare e nessuno sconto a quei politici che alla ricerca del consenso alimentano chiusure e razzismo.

Il messaggio mette al centro richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta e suggerisce **“quattro pietre miliari per l’azione”**:



**Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare.**

Afferma il Papa: “La pace, è un’aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli,

soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. **Sono tanti, tantissimi oltre 250 milioni i migranti nel mondo.**

Molti di loro, sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

**Abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre** a causa di discriminazioni,



persecuzioni, povertà e degrado ambientale sapendo che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta e che accogliere l’altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un’attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Da qui l’invito ai governanti perché agiscano **“nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, per permettere quell’inserimento”**. I governanti, infatti **“hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurarne i giusti diritti e lo sviluppo armonico”**. Eppure **“in molti Paesi**



di destinazione si è largamente diffusa una **retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l’onere dell’accoglienza dei nuovi**

**arrivati, disprezzando così la dignità umana** che si deve riconoscere a tutti”.

**Nel Messaggio, Papa Francesco sollecita uno “sguardo contemplativo”**: “osservando i migranti e rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono.

Questo sguardo contemplativo saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza

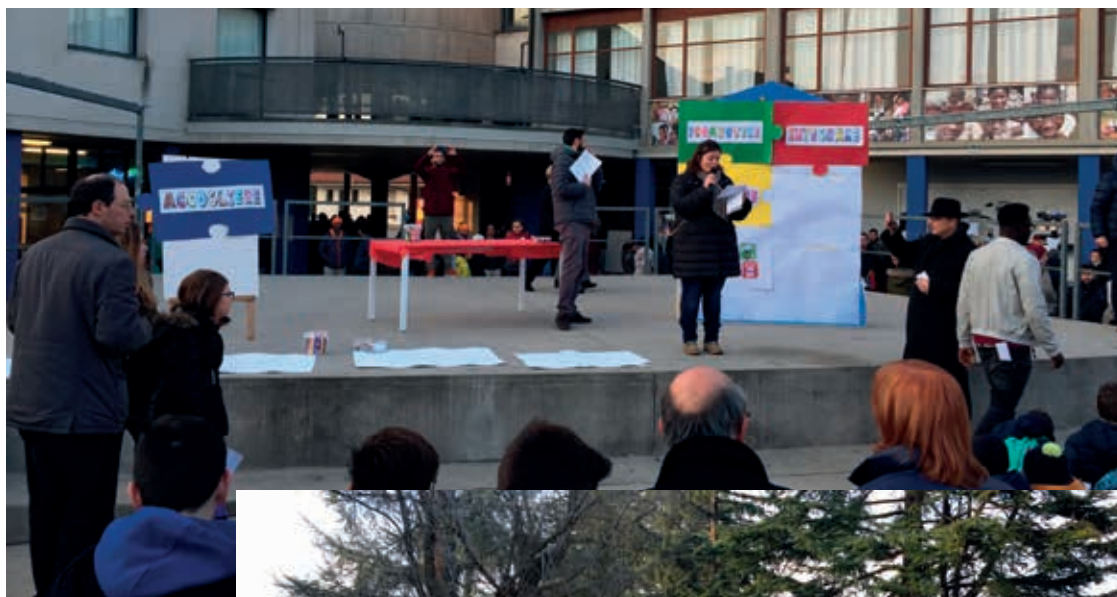


considerando le esigenze di tutti i membri dell’unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”.

Il 2018 condurrà alla definizione e all’**approvazione da parte delle Nazioni Unite** di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai “rifugiati”.

Patti che rappresenteranno **“un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche”**.







## IN MARCIA PER LA PACE

Sette “pellegrini” partiti da Montello hanno condiviso la cinquantesima marcia nazionale per la pace nella notte del 31 dicembre 2017.

### **Marcia della pace a Sotto il Monte: ma davvero la pace è l’aspirazione di tutti?**

Così il vescovo di Bergamo, **Francesco Beschi**, ha raccolto e rilanciato il messaggio di Papa Francesco al termine della 50ª Marcia della Pace – promossa da Cei, Caritas Italiana, Pax Christi e Azione Cattolica – che quest’anno è tornata a Sotto il Monte, nei luoghi di quel grande profeta di pace che fu Giovanni XXIII e che hanno visto crescere con timidezza e fiducia, negli anni, germogli e testimonianze di pace. “Un abbraccio di misericordia”. È questo che parte da Sotto il Monte nella notte dell’ultimo dell’anno, per raggiungere ogni uomo e ogni donna d’Italia e del mondo. Un abbraccio come ha chiesto Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale per la pace – “Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace”, rivolto anzitutto a tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. Nello stesso tempo un abbraccio che vuole circondare le coscienze di tutte le persone per interpellarle con serietà: **“Davvero vogliamo la pace”? O piuttosto vorremmo “starcene in pace”?** Lo chiede, durante la Messa conclusiva, dopo un cammino nella tarda serata inframmezzato da tappe di preghiera e testimonianze a donne e uomini ben consapevoli del compito gravoso e allo stesso tempo entusiasmante di farsi “operatori di pace”. Perché la pace non è americana, come non è russa, romana, cinese; la pace vera è Cristo, quella novità che cambia il cuore di ogni persona.

### **Una pace che non è irenismo, né sola tensione spirituale.**

Piuttosto assunzione consapevole di responsabilità, frutto delle “coniugazioni” alla prima persona singolare (“io”) e plurale (“noi”) di quei 4 verbi, le “pietre miliari per l’azione”, indicati da Papa Francesco ancora nel Messaggio per la Giornata, rivolti in particolare al tema dei migranti: accogliere, proteggere, promuovere, integrare.

### **Davvero l’aspirazione di tutti è la pace?**

Quella pace che come ricordava Papa Giovanni XXIII rimane “solo suono di parole”, se non è fondata su quell’ordine tracciato nella “Pacem in terris”, un ordine “fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà”.

**Giustizia, carità, libertà: sono i nomi di Dio**, come Pace è il nome di Dio. Dio che, una volta di più, nel Natale, assume il volto dei piccoli, dei poveri, dei migranti, dei rifugiati e di ogni persona che con consapevolezza e corresponsabilità si fa prossimo ai fratelli. Questo è il mandato che viene da Sotto il Monte e accompagna la Chiesa in un nuovo anno “di resistenza e di non rassegnazione, per tutta l’umanità”.

SIR Alberto Campoleoni



## Passo dopo passo... Direzioni e progetti da scegliere insieme

EcumMè significa “vieni con me”. Invito rivolto anche a te, caro lettore, per incontrarci e conoscerci, per imparare ad abitare insieme in modo nuovo, scoprendo come ciascuno nella sua diversità può essere risorsa per l'altro.

La Commissione EcumMè nasce nel 2014 come gruppo di lavoro intervicariale (Vicariati di Trescore e Cassazza), nel 2016 diventa Commissione delle Cittadinanze e opera in sintonia e collaborazione con l'Ambito della Valcavallina. È composta da circa 25 persone appartenenti a diverse culture e religioni, ruoli politici e sociali.

La Commissione è luogo di incontro, di confronto di conoscenze, di esperienze, di strategie e diffusione di buone prassi. Nello stesso tempo, è un contenitore che si propone di diventare strumento/mezzo di comunicazione e circolazione di informazioni tramite

molteplici canali ai fini di supportare i paesi nella cura alla crescita di comunità locali multiculturali.

EcumMè sostiene e propone diverse iniziative: Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato (GMMR), Iftar nei CRE, Tavoli Interculturali locali, Convegni e Scuole di Alfabetizzazione sul territorio.

EcumMè ha intrapreso un significativo cammino di formazione che ha portato alla realizzazione del presente documento, frutto dell'incontro con persone che sanno guardare lontano.

Di seguito, proponiamo una sintesi delle riflessioni che abbiamo fatto e che desideriamo condividere con te. Lo scopo è quello di lasciarci interpellare per crescere insieme in uno stile di cittadinanza condivisa, che apre ad una corresponsabile realizzazione di progetti sul nostro territorio.

### Sapere chi siamo davvero: le nostre storie

#### Il primo passo è conoscersi...

Riappropriarsi della storia del nostro territorio è condizione necessaria ad individuare la strada da intraprendere. Il fenomeno migratorio non è un'emergenza recente: ha attraversato la storia del nostro Paese dalla fine dell'ottocento ad oggi, dapprima con una migrazione continentale e intercontinentale, per proseguire con flussi da sud a nord nel territorio nazionale, sino agli arrivi odierni dal Medioriente e dall'Africa. Ciò che costringe le persone a lasciare la propria terra è il desiderio di superare condizioni di precarietà e crisi.

La mobilità di chi cerca una nuova possibilità diventa motivo di cambiamento delle nostre comunità, ge-

nera gruppi che vivono una temporanea condizione di marginalità o svantaggio, per poi muoversi in ascesa sulla scala sociale (si pensi alla condizione dei meridionali a cavallo tra gli anni '60 e '70). A partire da questo fenomeno naturale, **il territorio diviene luogo di trasformazione e si espone alla sfida di convertire la crisi in crescita.**

Si tratta di una possibilità non sempre recepita come risorsa. Sul naturale percorso di avvicinamento s'insinuano l'ostacolo **dell'istintivo timore del diverso**, si fa strada la perplessità, la paura di **perdere il posto**, di subire un'invasione. Questo genera **fatica a riconoscere il proprio territorio** e a percepire **l'appartenenza ad una storia**. Ritrovare il senso di comunità mutata comporta **integrare le nostre origini con nuove relazioni.**

### Costruire buone relazioni

#### Secondo passo: fare rete e attivare processi

Le nostre comunità e i nostri territori sono davvero **luoghi ricchi di storie!** Molte sono le realtà **dove si vivono relazioni**: istituzioni, scuole, comunità cristiane, comunità indiane, musulmane, spazi informali, associazioni sportive e solidali o di altro tipo. Come far di-

ventare **questi luoghi sempre più preziosi** per la **cura delle relazioni e delle nostre storie?**

Ognuno è chiamato a fare il suo passo con responsabilità e passione.

**Tutti questi mondi possono incontrarsi e mettere in rete le proprie risorse, avendo la pazienza di**



mettersi in discussione dentro alla gradualità dei processi?

**Esperienza concreta Tavolo Interculturalità:** [http://prezi.com/cavjibmt6gfn/?utm\\_campaign=share&utm\\_medium=copy&rc=ex0share](http://prezi.com/cavjibmt6gfn/?utm_campaign=share&utm_medium=copy&rc=ex0share)

## Alzare lo sguardo

### Direzioni e proposte

Delineati i passi, seguono le direzioni su cui vorremmo alzare lo sguardo e attivare le nostre proposte:

- 1) Conoscere le persone nel territorio;
- 2) Valorizzare i luoghi, le azioni e le relazioni già esistenti;
- 3) Potenziare la rete.

(Ciascuno di questi punti può essere accostato ad alcuni articoli della Costituzione che di seguito riporteremo).

#### 1. Conoscere le persone nel territorio

La prima direzione che individuiamo e che riteniamo percorribile è **conoscerci** e trovare il coraggio di **fare il primo passo verso l'altro**, nelle piccole cose di ogni giorno:

**Conoscere i propri vicini di casa.**

**Curare le relazioni tra genitori** fuori dalla scuola o dagli asili e in tutti i luoghi della socialità.

**Giocare con tutti** all'oratorio e in tutti i luoghi dedicati al gioco.

Far **sperimentare** agli alunni **lo spirito dell'accoglienza**, dell'incontro e dell'amicizia con il diverso.

Vivere e promuovere lo **sport** come **arricchimento e scambio di culture diverse**.

Impegnarsi insieme per la difesa del lavoro.

**Usare e valorizzare la parola** come mezzo di comunicazione **che unisce**.

**Essere vicini** a coloro che soffrono e sono malati.

**Costruire reti di solidarietà.**

**Creare spazi** dove io conosco l'altro, prima di tutto, per la risorsa che è.

Un'altra direzione è **prendere consapevolezza** di chi siamo, della nostra storia e della nostra cultura necessarie per poter **costruire il futuro**.

Quindi suggeriamo di rileggere il passato, conoscere il presente per non avere paura di ciò che ci aspetta. I **pregiudizi** rischiano di farsi strada dentro le pieghe di ogni cultura. Impariamo a **vederli non soltanto come negativi**. Vanno ascoltati e possono diventare, se riconosciuti e gestiti, una preziosa opportunità. La diversi-

tà di ognuno può diventare una grande ricchezza che **fa crescere** e che **crea stupore**.

#### Dalla Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3: È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 8: Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

Art. 9: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Art. 10: L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Art. 19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata.

Art. 21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Possiamo partire dai buoni racconti, che cambiano la visione della realtà...

[http://prezi.com/mojdxcd22lbn/?utm\\_campaign=share&utm\\_medium=copy](http://prezi.com/mojdxcd22lbn/?utm_campaign=share&utm_medium=copy)

#### 2. Valorizzare i luoghi, le azioni e le relazioni già esistenti

Una fotografia dei luoghi che già operano ed educano è condizione necessaria per la **valorizzazione dell'esistente: luoghi preziosi per l'inserimento, l'accompagnamento/formazione, l'integrazione** di ogni persona, in relazione all'età, alla cultura, alla lingua e alla religione di appartenenza.

Ciò che c'è già va fatto lievitare in azioni promosse da un movimento che cresce dal basso e che nella Commissione **EcumMè** può trovare un luogo di accompagnamento.

Art. 17: I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Art. 18: I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Art. 45: La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

Art. 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

### 3. Potenziare la rete

Dentro a una migrazione che è fenomeno per un verso naturale, per altro epocale e strutturale indipendentemente dalle nostre scelte e dai nostri controlli, il nostro ruolo di facilitatori consiste nel **promuovere occasioni di prossimità**, mettendo **in rete i luoghi di vita** - scuola, comune, parrocchia, oratorio, spazi di alfabetizzazione, spazi comitati, associazioni (sociali, ambientaliste, sportive) - nella consapevolezza che le **persone attraversano quotidianamente questi spazi** e che questi debbano diventare luoghi capaci di promuovere, in un'ottica di reciproca valorizzazione e interdipendenza, le diverse culture che li abitano.

Generare attività trasversali, azioni comuni e convergenti per **fare dialogare questi luoghi di comunità** equivale ad **intessere ponti, legami e relazioni**, a trovare gli equilibri necessari al benessere del singolo e della comunità.

In questo contesto, **EcumMè** può giocare una dinamica di mediazione sia in relazione ai soggetti individuali e istituzionali coinvolti, sia in relazione a fatti ed eventi che accadono sul territorio.

Sapere **guardare lontano con l'occhio attento** al bello e al buono che, senza clamore, si muove accanto a noi è stata la scommessa di **EcumMè**.

Lo vogliamo offrire con la certezza che **il domani sarà migliore** in misura del lavoro e della passione che ognuno riterrà opportuno investire per il futuro delle nostre comunità.

Senza indugio e con rinnovato entusiasmo ritorniamo alla Costituzione quale carta dei diritti e dei doveri di tutti e di ognuno e facciamo nostro l'articolo 4:

**Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.**



**EcumMè**



## ECHI DI NATALE

Sorpresi dall'inatteso. È accaduto qualcosa di nuovo e abbiamo rischiato di non notarlo, se qualcuno non ce lo avesse mostrato. Intenti nelle fatiche di ogni giorno, nel lavoro ordinario, potevamo non ascoltare quel vuoto che ci abitava, quel desiderio nascosto nelle profondità.

Siamo Pastori che, impegnati nel fare la guardia alle proprie pecore, dimenticano di sorvegliare il loro cuore che si assopisce e dorme. Ma Dio è venuto a illuminare le nostre notti buie, a risvegliare i cuori addormentati. Ha destato desideri sepolti dalla fatica del sopravvivere, dal tran tran di tutti i giorni, e ci ha spinto a rimetterci in cammino.

Quando il cuore si desta dal consueto, dall'ordinario, da ciò che dà (o dovrebbe dare) ordine alla vita, si sentono le gambe tremare, il respiro mancare e il timore ci assale.

Cuore anestetizzato che si risveglia e sente, e gioisce e soffre... può amare, odiare, tessere legami e rischiare l'abbandono. Cuore vivo, destato a nuovi orizzonti... puoi farti male. Vorrei sorvegliarti come sorveglio il mio gregge, proteggerlo dall'altro. Difenderlo dalle tempeste. Meglio non destarlo! Speranze inattese possono sbranarti come lupi nella notte. Temo di sentire, temo di soffrire, temo il nuovo che non conosco.

Meglio le tenebre della notte che mi fanno camminare a tentoni, piuttosto che la luce improvvisa del messaggero divino, del nuovo che irrompe come fiamma, rischiando di incendiare il cuore. Sorveglio il mio cuore come sorveglio il mio gregge e non mi lascio tentare da chi mi annuncia il nuovo. Nessuna nuova, buona nuova ... le novità portano guai!

Ma quel messaggero celeste legge le mie paure e non mi giudica, non mi condanna; mi invita invece a fidarmi, ad affidarmi: non temete, non temete. Fiducia che risplende e illumina la notte, parole che consolano. Chi ci ha contaminato il cuore insinuando in noi la



paura di Dio? Quante volte Dio, presentandosi con un suo messaggero, con un suo messaggio, dovrà ancora dirci: non temete, non temere ... prima di superare il nostro terrore, o anche solo la nostra diffidenza?

Paura dell'altro! È il sentimento di cui più ci nutriamo, in questa stagione. Viviamo di paure e diffidenze, timore che l'altro ci rubi qualcosa: il lavoro, la vita, il futuro... la terra...

La tradizione e le consuetudini hanno animato la nostra comunità dai più piccoli agli anziani. Una corona di Avvento enorme realizzata da chi si occupa de-

gli addobbi floreali per la liturgia aiutati dai preadolescenti di terza media che a turno hanno provveduto ad "aggiornare" la decorazione ora con le grosse candele, ora con le pigne, poi con piccole pergamene dei profeti, quindi con frutti e nastri colorati, bacche rosse e veli rosa e poi dorati per il periodo di Natale. Il comitato genitori ha realizzato 90 centrotavola con le quattro candele dell'avvento e così racimolare qualche contributo per le attività scolastiche. Gli adolescenti hanno raccolto libri usati per poi rivenderli ai mercatini di natale. L'arrivo di Santa Lucia ha entusiasmato i più piccoli curiosi e "stupiti" da una santa così buona e generosa. L'equipe di carpentieri esperti e creativi non hanno mancato l'appuntamento con la nuova



ed elegante capanna di natale riprodotta sui 1300 auguri di buone feste distribuiti ad ogni domicilio dagli addetti e da alcuni gruppi del catechismo che hanno accolto con piacere questo servizio. Poi il concorso dei presepi dove nonni e genitori appassionati si sono iscritti per contribuire a non far perdere questa buona tradizione popolare a cui neppure le scuole elementari, il quartiere di S. Antonino si sono sottratti.

I "maestri" dalle mani d'oro hanno riproposto il grande presepio con pesci rossi nel lago che lodavano Dio nella chiesa parrocchiale. Che dire poi del bel concerto di Natale proposto dal coro del Sorriso e dal coro The Land che sono riusciti a far cantare e ballare persino le oltre 150 persone presenti ad ascoltare con emozione le proposte musicali.

Per finire Gesù bambino impersonato dal piccolo Marco ha proprio reso "vivente" la sacra famiglia di Giuseppe e Maria accompagnata da pastori piccoli e grandi fra i quali non è mancato il profeta Zaccaria che ricordava a gran voce la profezia che narrava di dieci personaggi di vari popoli venuti da ogni dove che chiedevano insistentemente ad un ebreo di essere accompagnati a conoscere il Dio che prendeva abitazione fra le case del popolo ebraico. E non mancavano, quasi nascosti, tre nobili signori vestiti come dei re, che pur di misura ridotta da non arrivare a 95 centimetri erano in cammino e, dopo aver "parcheggiato" i loro cammelli sbirciavano dal fondo della chiesa cosa stesse capitando. Poi li abbiamo visti splendidi arrivare dieci giorni dopo, all'Epifania, portando i loro doni: dei semi che valgono più dell'oro, dell'incenso profumato da bruciare in onore di Dio e della mirra sconosciuta ai più da riservare per l'onore al corpo di chi passa ad un'altra vita passando per la morte biologica; echi buoni e graditi. Un grazie a chi ne è stato protagonista.



## 8° Concorso presepi “Don Alessio” edizione 2017

La commissione composta da: Bianca Brignoli, Erika Facagni, Irene Oldrati, Ruben Pezzotta, Davide Mora, Davide Ambruschi accompagnati da Maria Molinaro, ha visitato nei giorni del 29 dicembre 2017 e 3 gennaio 2018 i 21 presepi iscritti al 8° Concorso in memoria di Don Alessio. Il nostro compito è stato quello di recarci nelle case degli iscritti a visionare i presepi per poi dare una votazione in base a quattro criteri: la novità, il messaggio, l'originalità e l'impegno.

La valutazione non è stata semplice, in tutti i presepi ugualmente gradevoli, traspariva l'impegno e la cura con cui sono stati realizzati. Lo scopo non è quello di individuare il presepe più bello, ma di cogliere gli elementi della tradizione del presepe che ogni anno si rinnova, accompagna le nostre storie e ci ricorda la nascita del Cristo Gesù.

In tutti abbiamo notato che il presepe è un mezzo per creare condivisione e legami: tra compagni di scuola, tra fratelli, tra nonni e nipoti, di condivisione familiare e fraterna. Abbiamo visto presepi: della “memoria” in cui i partecipanti trasmettono, la passione per

questa tradizione; della “famiglia” in cui tutti contribuiscono alla realizzazione al di là delle proprie capacità artistiche e manuali, in cui il risultato non conta, il bello è averlo fatto tutti assieme; del “cuore” in cui si può leggere la storia delle persone, che la raccontano con entusiasmo, dove tutti trovano posto e sono invitati a prendere parte a questa nascita ponendo un pastore nel presepe; della “conoscenza” in cui tutti partecipano, al di là del proprio credo, strumento di scoperta dell'altro e avvicinamento, costruzione di pace, affinché ci sia pace vicino a noi e in tutto il mondo. Ringraziamo tutti i partecipanti al concorso, grazie anche per l'accoglienza calorosa che ci avete riservato durante la visita.

I partecipanti al concorso sono stati: Gagni Giovanni, Mazza Andrea e Mattia, Molinaro Salvatore, Pavoni Luca, Maffi Tarcisio, Patelli Maurizio, Radici Deborah, Signorelli Cristiano, Zenoni Silvia Serena, Cattaneo Eva/Lorenzi Ermanno, Gruppo S. Antonino, Lorenzi Ermanno e Holly, 5° Elementare di Montello, Maffei Giovanni, Quarenghi Lorenzo, Gruppo Pensionati, Tiraboschi Bruna, Benis Saule, Brevi Alessandro, Maffei Renato, Capoferri Giusy.



## ASSEMBLEA PARROCCHIALE PER CONTINUARE A CAMMINARE

### RELAZIONE DEL PARROCO

Dice il profeta Abacuc: “Mi metterò di sentinella, in piedi nella fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà e che cosa debba rispondere ai rimproveri che il Signore mi fa” (cfr. Ab 2, 1).

San Bernardo commenta; “Anche noi dunque, fratelli, stiamo al nostro posto di guardia, perché è tempo di combattimento. Rientriamo in noi stessi, esaminiamo il nostro cuore, dove abita Cristo, comportiamoci con saggezza e giudizio. Però la nostra fiducia non risiede in noi stessi. Poggerebbe infatti su un fondamento troppo debole”. Ecco il perché ogni anno ci diamo appuntamento all’assemblea della Parrocchia.

### **Durante l’anno pastorale che termina ABBIAMO LAVORATO. Non siamo stati in ozio.**

Ringrazio il Signore per la crescita pastorale della comunità cristiana che vive nel territorio di Montello e su un tratto di S. Paolo D’Argon.

### **Annoto la fatica ma anche un cammino positivo nel RICAMBIO GENERAZIONALE.**

A ottobre 2014, all’inizio del mio mandato, i membri del Consiglio Pastorale erano 24 in questi tre anni hanno lasciato per diversi motivi 12 persone e ne sono entrate 8. Oggi i membri del **Consiglio pastorale** sono 21. Altri 5 possono essere convocati in quanto coinvolti nelle attività parrocchiali (missionarietà, ministri eucaristia, coro sorriso, lettori, liturgia)

Nel Consiglio Parrocchiale degli **Affari Economici**, ne sono usciti 2 e ne sono entrati 3; erano 7 nell’ottobre 2014 oggi sono 8. Il servizio della contabilità è assicurato da circa due anni, da una nuova persona coadiuvata dalla segreteria.

L’**Azione Cattolica** adulti ha cessato di riunirsi. Il **gruppo missionario** sopravvive con coraggio mentre il gruppo giovanissimi “**Mission of Christ**” si è spento.

Ha preso andatura il **Gruppo Caritas**, che ha incontrato i diversi gruppi parrocchiali presentandosi e ascoltando il lavoro che si promuove. Continueranno ad incontrare altri gruppi caritas delle parrocchie vicine. Hanno accompagnato in ottimo modo i ragazzi del CRE per la “raccolta viveri” messa a disposizione del gruppo San Vincenzo che sta assicurando mensilmente il pacco viveri alle famiglie nel bisogno.

Il 4 dicembre scorso abbiamo benedetto la fine degli importanti lavori all’immobile in via Pio X che usiamo anche come **ORATORIO**. La spesa è stata significativa, perché, unitamente ad altri interventi urgenti realizzati, ha toccato la rispettabile cifra di 280.000,00 euro. È relativamente facile sistemare i muri ma ben più impegnativo abitarle e renderle vive.

L’**equipe educativa** Oratorio è una delle ultime realtà pastorali nate e risente molto della sua giovane esperienza ed è ancora in forte evoluzione. Iniziata due anni orsono in 5 persone poi 6 quindi 9 ed oggi in 7. Buon lavoro degli accompagnatori dei **preadolescenti** di terza media, ma fatica a scovare animatori degli adolescenti rimasti purtroppo solo in 5 e ormai da due anni nonostante il sostegno di un volontario “esterno” che ha assicurato la sua disponibilità dopo il servizio nel progetto regionale “Giovani-insieme”. Questo ha richiesto il non auspicabile raggruppamento di quattro classi delle superiori.

La **gestione dell’oratorio** è evoluta attorno a coordinatori e referenti diversi secondo le funzioni: manutenzione, gestione eventi e feste, gestione bar nei pomeriggi feriali, alla domenica mattina e serali per trasmissioni sportive e non. **Ottimo rilancio dinamico dei pomeriggi feriali** e specialmente con le “merende” del lunedì e lo spazio compiti del martedì, giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 16.00. Fatica sempre l’apertura della domenica pomeriggio per mancanza di “clienti” (famiglie e ragazzi) e dei volontari.

Si sono mantenute le **presenze preventive** di presidio del cortile con quasi due persone adulte ma è molto desiderabile che questa presenza aumenti in modo significativo.

Un gruppetto di **giovani mamme con relativi mariti** hanno creato una presenza nuova in oratorio offrendo un servizio alla formazione degli educatori del CRE, al servizio Bar pomeridiano, utilizzando il campo di pallavolo per il loro stesso piacere.

È ripartito il gruppo chiamato “RE SACRA”, cioè un importante azione per realizzare un nuovo musical sulla grande guerra 15-18. Stanno lavorando sodo per una proposta che sarà presentata il 4 novembre prossimo.

Per **L'INIZIAZIONE CRISTIANA** diversi genitori si sono presentati a sostegno dei catechisti partecipando anche ai momenti formativi e alle iniziative "speciali" dei ritiri e ai laboratori. La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione ha trovato gradimento e buona partecipazione alle liturgie semplici e sobrie. Tuttavia si fatica ad aumentare tra i giovanissimi gli "aiuto-catechista".

Si è cresciuti anche nella **LITURGIA**. Alcune persone nuove si sono rese disponibili per il servizio alla parola annunciata nelle **letture della Domenica**: le fedelissime lettrici veterane, incoraggiano nuove leve giovani per questo prezioso e importante servizio liturgico. Sono aumentati di tre unità i **ministri straordinari dell'eucaristia** non tanto come servizio agli ammalati quanto come servizio liturgico e guida alla preghiera di adorazione eucaristica accompagnando i ragazzi dell'Iniziazione cristiana. Almeno tre persone si sono lanciate ad "animare" il canto dell'assemblea sia cantando i ritornelli dei salmi sia facilitando la **guida del canto** in alcune messe domenicali. Si ritrovano settimanalmente per provare.

Tre coppie si sono avvicinate all'equipe di **accompagnamento dei fidanzati** di S. Paolo d'Argon partecipando ad alcuni incontri con i fidanzati, altri di coordinamento e revisione.

Nello scorso mese di Novembre, il Vescovo ha chiesto a **DON SANTINO BORALI** di assicurare il servizio alla messa domenicale del Monastero. Ha svolto per sei mesi questo aiuto unito al buon servizio nel confessionale. Dal mese di Luglio 2017 il Vescovo lo ha nominato, per un anno, collaboratore pastorale per la parrocchia di Montello. Questo inserimento ha spinto noi tre preti a lavorare insieme nel consultarci, sostenerci nella fraternità e nel rispondere alle necessità pastorali e spirituali della comunità. Oltre la celebrazione dell'eucaristia, la sua sensibilità e preparazione, senza dimenticare le sue fatiche di salute, sono messe a disposizione per le confessioni e la direzione spirituale, per l'accompagnamento degli ammalati, per la formazione ai ministranti e chierichetti, ai lettori, ai confratelli, ai ministri straordinari dell'eucaristia, alla catechesi degli adulti.

Non è mancata l'attenzione per **L'ANNUNCIO AGLI ADULTI**, sia come dialogo in "uscita" sia come formazione per altre due persone. Alcuni **incontri serali** sono stati accompagnati, nei tempi forti; i catechisti hanno partecipato ad alcuni incontri con i **genitori**

dell'iniziazione cristiana nei **"non solo pane"**; si è realizzato l'esperienza del **"Circolo di R-esistenza"**, si è guidato il secondo **cineforum**. Iniziative da rileggere, rivedere e sicuramente da riproporre.

Gli **"esercizi spirituali"** si sono proposti con una modalità diversa soprattutto in riferimento ai giovani che sono stati raggiunti là dove sono: ai centri sportivi, grazie anche alla collaborazione dei dirigenti. L'animazione è stata assicurata dagli evangelizzatori della comunità missionaria di Villa Regia (Brescia).

Circa l'**OSPITALITÀ**, si sono realizzati passi buoni: si è sistemato uno **spazio ricreativo** attrezzato nel campo, dove giovani e non possono fare diversi sport in modo spontaneo ma con un regolamento per un rispetto reciproco. Si è ottimizzato la disponibilità **dell'uso del salone** per incontri conviviali aperto a famiglie e feste secondo alcune regole che garantiscono la sicurezza e il buon uso delle attrezzature. Si è proseguito la partecipazione alla **commissione EcumMé** per un cammino di interazione e interculturale. È cresciuta la disponibilità a riconoscere le feste reciproche, abbiamo partecipato all'**IFTAR**, accolti in modo molto buono al centro pachistano, abbiamo condiviso la festa di fine ramadan con i credenti marocchini.

Abbiamo sostenuto l'iniziativa dei **corsi di Italiano**, accolto le mamme e i genitori che accompagnano i bambini allo **spazio compiti**, abbiamo accolto la disponibilità di alcune mamme per un aiuto alle pulizie dell'oratorio.

Stiamo sostenendo l'Amministrazione comunale nel **progetto SPRAR** con l'accoglienza diffusa dei rifugiati ospitati a Montello.

#### ALCUNI DATI

Questi i dati pastorali dal 1 settembre 2016 al 1 settembre 2017:

12 Battesimi su 27 nati a Montello (17 italiani e 10 di altra madre lingua)

11 Prime CONFESIONI

19 Prime COMUNIONI

21 preadolescenti hanno ricevuto la CRESIMA

3 MATRIMONI

17 FUNERALI

In Parrocchia si sono celebrate 833 messe (22 in meno dello scorso anno)

Le offerte di intenzioni o i legati pii, che le famiglie offrono richiedendo una messa per i propri defunti sono fortemente in diminuzione e ammontano a 667 intenzioni nell'anno. (73 in meno dello scorso anno)

## INTERVENTO DON TULLIO

Carissimi parrocchiani di Montello, raggiunti quattro anni di permanenza tra voi, dopo il mio apostolato in comunità affidatemi dal Vescovo, vi saluto questa sera con grande e sincero affetto!

Come potrebbe essere diversamente dato che a Montello sono nato, cresciuto e divenuto Sacerdote! Credetelo: vi sono vicino col cuore e invito voi a fare altrettanto, onde prendere coscienza e consapevolezza, sempre più della nostra identità e missione.

Siamo cristiani e come tali, con i sacramenti dell'iniziazione (Battesimo, Cresima, Eucaristia) siamo tutti figli di uno stesso Padre, Dio, fratelli di Gesù, suo unico figlio, e templi dello Spirito Santo.

Insieme, siamo un unico popolo, un'unica famiglia, che chiamiamo chiesa, cioè Comunità, Comunione fraterna, che condivide nella Fede, Speranza e Carità, Gesù e tutta l'immensità dei beni che sono in Lui.

1) Io direi che questo è il primo punto fermo che dobbiamo porre davanti a noi. Perché sono qui? Che cosa sto cercando? In chi lo posso trovare? Non ci può essere altra risposta che: Gesù. Non un Gesù, pallido, incolore, lontano nel tempo e nello spazio, ma vero, concreto, vicino, attivo, attraverso quei canali di Grazia, che lui ci ha donato: la sua Parola "Chi ascolta voi, ascolta me, e chi ascolta me, ascolta il Padre che mi ha mandato".

- I sacramenti "Io sono la vite, voi i tralci, uniti a me, porterete frutti".

- L'Amore vicendevole: "amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi".

2) Parrocchia di Montello, allora, non è un termine che sta a indicare un timbro, un documento, ma tutti noi, persone vive, su cui Gesù ha un disegno particolare da realizzare, quello della nostra santità e salvezza.

3) Tutt'uno con Gesù, siamo chiamati ad essere tutt'uno con gli altri, un cuore solo, un'anima sola, perché Cristo è uno solo, anche se noi membra del Suo corpo siamo tante e diverse.

E anche questo secondo aspetto, dobbiamo tenere presente, perché importante.

Ci troviamo in una Famiglia in cui ogni giorno si compiono gesti buoni, esemplari, ammirevoli, magari nel silenzio, nascondimento nell'umiltà, ma ci sono e noi non sappiamo coglierli.

Cogliamo invece, con facilità e immediatezza i difetti e le negatività, che possono rendere difficili le nostre riunioni, assemblee, consiglio: ognuno le proprie idee, carattere, temperamento, le proprie esperienze... e via via. Non abbiamo paura della diversità, può essere un mezzo di unione, se sappiamo controllarci... cioè:

- Aprirci al dialogo
- Dire con sincerità come la pensiamo
- Permettere e accogliere chi la pensa diversamente
- Non mortificare mai nessuno
- Non fare mai proprio l'aforisma di quel tale, che diceva: "Sentito il parere di tutti faccio ancora quello che ho in testa io".

In assemblea, ascoltare, parlare, discutere, poi un tempo per riflettere, e poi se si aderisce sapere anche sacrificare il proprio Io al Noi.

4) Tutti con Gesù, tutti tra noi, mettiamo in luce oggettivamente, senza sminuire e senza ingrandire ad oltranza i problemi esistenti nella nostra Comunità e tentiamo tutti insieme di unire le nostre capacità e le nostre forze, con un Apostolato Comune, per risolvere le difficoltà.

5) Certo, il prezzo da versare è impegnativo: pazienza, carità, comprensione, costanza, ma ne vale la pena perché il Signore è grande nel sostenerci, aiutarci e premiarci.

"Maestro, e noi che ti abbiamo seguito cosa avremo? Cento volte quaggiù, ... e poi la vita eterna".

Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua.

Sano ottimismo dunque, rispetto ai risultati di questo anno 2016-2017: non avremo conseguito tutto, ma qualcosa sì e quindi lode al Signore e grazie a quanti di voi hanno lavorato materialmente e spiritualmente. E così ottimismo e speranza nel futuro: collaborazione genitori e figli, per una crescita umana e religiosa degli stessi; collaborazione genitori - catechisti per una comune riscoperta e crescita anche nella fede; collaborazione giovani - comunità per la funzionalità di un oratorio, degno di essere chiamato con questo nome. Davanti a noi un cammino arduo, impegnativo... ma coraggio a tutti, perché non siamo soli: Gesù è con noi. Lui, ci manda, ci benedice, ci consola, e ci dà gioia e questo ci è sufficiente, per dire anche quest'anno: "Ecco, Signore, manda me"

don Tullio



## L'INTERVENTO DELLE MONACHE DI MONTELLO

Carissimo don Domenico, carissimo Don Tullio, carissimo Mons. Santino, carissimi fratelli e sorelle della Comunità cristiana di Montello, il Signore vi conceda la sua pace!

Ringraziamo il parroco don Domenico per renderci partecipi, anche quest'anno con un breve intervento, all'Assemblea pastorale della nostra Parrocchia che vuole orientarsi per il prossimo anno nelle indicazioni del nuovo anno pastorale 2017-2018, in continuità con il cammino intrapreso su FORMAZIONE e BUONE PRASSI, circa l'ANNUNCIO, la CARITÀ, il PRENDERSI CURA dei MINORI e la LITURGIA.

Il 22 luglio 2016 è stata resa pubblica nella festa di Santa Maria Maddalena, la Costituzione Apostolica sulla vita contemplativa femminile *Vultum Dei querere* (cercare il Volto di Dio), testo molto importante per la vita monastica e il suo rinnovamento in un mondo che cambia in continuità, al quale però sono interessati anche tutti i credenti essendo parte del Corpo di Cristo Signore e suo popolo amato.

Nella *Vultum Dei querere*, la vita monastica, particolarmente espressa in quella femminile interamente e radicalmente dedita alla vita contemplativa, viene riportata nella sede naturale dell'avventura discepolare di ogni battezzato. Infatti, la vita di tutti è anche quella dei monaci e delle monache, pur attraversata in modo specifico.

Le persone consacrate, leggiamo nella *Vultum Dei querere*, sono chiamate a scoprire i segni della presenza di Dio nella vita quotidiana, a diventare interlocutori sapienti che sanno riconoscere le domande che Dio e l'umanità ci pongono. La grande sfida per ogni consacrato/a è la capacità di continuare a cercare Dio con gli occhi della fede, in un mondo che ne ignora la presenza (cf n. 2).

Domande espresse oggi nelle prospettive del nuovo anno pastorale 2017-2018 della nostra Parrocchia, del cammino della Riforma dei Vicariati e la Costituzione delle Fraternità Presbiterali nella nostra Diocesi e della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Domande che trovano nella nostra offerta, nella nostra preghiera e nella nostra missione nascosta l'annuncio silenzioso per indicare Colui che è verità, via e vita, l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dona la vita in abbondanza ad ogni uomo e ad ogni donna.

Il Signore che sempre fa nuove tutte le cose, conceda alla nostra Assemblea parrocchiale una generosa operosità per raccogliere frutti di grazia e di speranza che ci rafforzino nel cammino dei nuovi orizzonti della Chiesa locale e universale con tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità.

Grazie dell'ascolto e della condivisione!

Le vostre Sorelle del monastero

Sorelle Monache Francescane TOR  
Monastero Maria Immacolata



## RELAZIONE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2017

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è composto da 21 membri: il parroco e i rappresentanti dei gruppi parrocchiali eletti dalla comunità o nominati dal parroco. Nell'anno la sua composizione è cambiata per dimissioni e nuovi arrivi, continuano a mancare i giovani. Tre membri hanno partecipato all'assemblea diocesana. Si è riunito 9 volte nell'arco dell'anno discutendo e commentando la lettera circolare del Vescovo "Camminare insieme nella gioia del Vangelo".

Nello specifico molto tempo è stato dedicato alla discussione sulla riforma vicariale, dove è rimarcata la corresponsabilità dei laici che sollecita un cambiamento radicale nel modo di essere comunità; cambiamento e rinnovamento di cui anche la nostra comunità sente il bisogno.

Su questo ci siamo confrontati anche con divergenze. Il consiglio pastorale avverte la necessità di maggior condivisione e collaborazione da parte di tutti.

Particolare attenzione è stata posta alla Liturgia per

migliorare il modo di celebrare con l'attivazione di un percorso dedicato ai lettori e con cantori che garantiscono durante il canto un servizio di guida a tutte le messe.

È stato incontrato il nuovo gruppo Caritas.

Con l'intento di Chiesa in uscita sono stati proposti gli esercizi spirituali rivolti ai giovani nei loro spazi celebrati quindi negli spazi sportivi.

Intendiamo ripartire dalla formazione di operatori pastorali visto che proprio i laici avranno un ruolo educativo importante nella comunità, si continuerà a lavorare per raggiungere il miglior risultato possibile tenendo come obiettivo l'insegnamento del Vangelo e della Chiesa.

## RELAZIONE EQUIPE EDUCATIVA 2017

L'equipe è in evoluzione, tra uscite e nuovi ingressi attualmente il gruppo è costituito da 7 componenti. Una parte del gruppo ha partecipato al secondo percorso formativo diocesano per equipe educative d'oratorio.

Nel suo obiettivo di custodire le finalità fondamentali dell'oratorio (l'accompagnamento alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni che permetta una sintesi armoniosa tra fede e vita) ha:

tentato di armonizzare la gestione dell'oratorio promuovendo due serate con i volontari dell'oratorio per ritrovare motivazioni, chiarire ruoli e servizi; sostenuto le attività che hanno vivacizzato l'oratorio; incoraggiato l'accoglienza alla catechesi; supportato la formazione del Cre.

Continua l'alleanza con le agenzie del territorio: il dialogo con i Servizi Sociali comunali e la scuola elementare e media di Montello, la collaborazione con diver-

si istituti scolastici superiori con 10 progetti di Alternanza scuola-lavoro attivati.

Prosegue il rapporto con il Vicariato attraverso la condivisione della formazione degli animatori del Cre e la partecipazione al "Tavolo Giovani Vicariale" per la progettazione, realizzazione di attività dedicate ai giovani.

Accogliendo alcune sollecitazioni dalla Diocesi l'equipe ha promosso alla fine di agosto due serate dedicate ai giovani, sulla stessa linea sta esplorando la possibilità di aiuto da un tutor diocesano con compiti di sostegno e accompagnamento all'equipe.

Registra alcune fatiche nella gestione ordinaria dell'oratorio quali:

il reperimento di figure a servizio del presidio educativo del cortile, di volontari che assicurino il servizio di pulizia e bar, e la difficoltà di coinvolgere adolescenti e giovani in alcuni servizi.

Per il nuovo anno pastorale l'equipe educativa prospetta di:

- Incontrare i volontari per indirizzare il senso delle attività che organizzano, chiarirne le motivazioni, favorire il dialogo tra i volontari e l'equipe;
- Continuare il percorso formativo con la partecipazione al percorso di 3° livello;

- Rendere più informata la comunità del cammino che si fa;
- Mettersi in rete con le equipe educative del territorio per condividere esperienze e fatiche;
- Resta aperta a evoluzioni e cambiamenti, ad accogliere adulti della comunità sensibili a uno sguardo educativo.

## Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni XXIII" e Nido "S. Gianna Beretta Molla" – Montello

All'anno scolastico 2017/18 sono stati iscritti 70 bambini alla scuola dell'infanzia e 14 bambini al nido. I bambini del nido sono tutti residenti a Montello, quelli iscritti alla scuola dell'infanzia sono quasi tutti residenti a Montello o nel territorio della Parrocchia che include quella piccola striscia di San Paolo d'Argon. La Sezione Primavera – aperta nel settembre 2016 – non è più attiva, a fronte di sole 3 domande. Nello specifico i dati più salienti di questo avvio sono i seguenti:

- da un punto di vista numerico le iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono diminuite di ben 18 unità rispetto allo scorso anno passando da 88 a 70. Osservando il calo demografico in atto è probabile che il numero di iscrizioni al prossimo anno sarà inferiore di almeno altre 10 unità, facendo bastare, di conseguenza, 3 sezioni rispetto alle 4 al momento attive.
- Il nido prosegue la sua attività grazie al rinnovo della misura "Nidi gratis" di Regione Lombardia: oltre l'80% dei bambini iscritti vi accedono gratuitamente. Si precisa che, al di là della misura regionale, sono state confermate sia dal Comune che dall'Ambito gli interventi di contenimento delle rette in base al reddito.
- Per la scuola dell'infanzia è stata predisposta un'organizzazione flessibile e capace di conciliare esigenze di carattere educativo e di ottimizzazione delle risorse. Sono state mantenute le 4 sezioni composte, pertanto, da un basso numero di bambini – 17/18 – e, a partire dal pranzo, è stata allestita un'organizzazione imperniata sul raggruppamento dei bambini per fasce d'età: piccoli, mezzani e grandi, tenendo anche conto che alle ore 13.20 escono i 7 bambini iscritti part time.
- Le recenti disposizioni in materia di obbligo vaccinale hanno comportato un carico di lavoro importante considerata la ristrettezza dei tempi: le seconde linee operative ministeriali sono state emanate il 1° settembre, il 4 settembre l'anno è iniziato per i veterani

del nido, il 5 per i veterani della scuola e la scadenza della presentazione della documentazione vaccinale è stata fissata per l'11 settembre, fatta salva la possibilità dell'autocertificazione che ha consentito di posticipare tale scadenza.

- Al nido sono rientrate in servizio le due educatrici titolari dopo la pausa dalla maternità. Sul fronte della scuola dell'infanzia le dimissioni di un'insegnante che ha vinto il concorso statale hanno annullato il contratto di solidarietà che era stato pattuito tra le 6 insegnanti in organico. L'inizio dell'anno è stato caratterizzato anche dalle assenze di due insegnanti, una dal 31 agosto e una dal 7 settembre; sono state pertanto attivate, nonostante le difficoltà di reperimento considerato il periodo dell'anno e la delicatezza dei tempi dell'ambientamento, due risorse: una nuova e una già presente in organico, ma con un completamento d'orario fino a raggiungere il tempo pieno.
- L'8 settembre è terminato il prezioso e lungo lavoro volontario della signora Rosanna, segretaria ed economista, una figura cardine nella complessa organizzazione scolastica. E' stata raccolta la disponibilità di un genitore, la signora Laura, già attiva nel Comitato Genitori.
- La presenza dei volontari a scuola prosegue nelle figure delle 5 signore che accolgono i bambini nell'atrio il mattino e nei pensionati addetti alla manutenzione ordinaria e nella tenuta del giardino.
- Il Comitato Genitori ha lavorato anche d'estate: ha finanziato buona parte delle tende da sole applicate alle due sezioni esposte a sud, una mamma si è preoccupata dell'orto e il gruppo ha ideato un momento di ritrovo festoso a scuola sabato sera 23 settembre con un'attrazione spettacolare, pensando sì di fare una proposta interessante per i bambini, ma creando anche la possibilità per i genitori dei nuovi bambini di entrare nella comunità allargata.

## GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA – SEZIONE PRIMAVERA – NIDO SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 2016

Anche la rendicontazione del bilancio 2016 della scuola dell'infanzia è stato pubblicato dal Bollettino parrocchiale di Giugno e si rimanda a quella pubblicazione, che trovate disponibile se ne siete sprovvisti. Mi limito ad alcune sottolineature pubblicate.

La differenza tra i costi rappresentati dalle spese sostenute per il regolare funzionamento dei servizi e i ricavi rappresentati dalle risorse economiche in entrata ha determinato un utile di € 5.319,32. Il risultato positivo è motivato dai proventi derivanti dal fotovoltaico che per l'esercizio 2016 ammontano a € 12.858,94. Tale importo deve essere rimborsato alla Parrocchia per l'estinzione del mutuo assunto.

*Relativamente all'organizzazione dei servizi si segnala:*

- Dal mese di settembre 2016 è stata attivata una sezione Primavera adeguando i locali già esistenti nel rispetto delle norme previste per tale servizio.
- Per il Nido è stato accertato il possesso dei requisiti per aderire alla misura "Nidi gratis" della Regione Lombardia. N. 13 famiglie hanno potuto usufruire del beneficio ottenendo l'azzeramento delle rette.

*A integrazione del bilancio si evidenziano alcuni aspetti più rilevanti e significativi per meglio comprendere la composizione delle principali voci dei costi e dei ricavi.*

- Acquisto di beni/Costi per servizi. La variazione in aumento è giustificata dall'incremento del numero degli alunni nel primo semestre 2016 e dall'avvio della nuova sezione Primavera.

- Costi per il personale. I costi sono aumentati rispetto all'anno precedente principalmente per l'assunzione dal mese di settembre 2016 delle educatrici assegnate alla sezione Primavera. Inoltre sono state sostituite due educatrici del Nido assenti per maternità da maggio e da settembre 2016.

A fine novembre 2016 un'insegnante ha cessato il rapporto di lavoro per raggiungimento dell'età pensionabile. Nel periodo settembre/novembre 2016 due insegnanti hanno svolto il servizio in compresenza per favorire la continuità didattica.

- Rette degli utenti

L'incremento delle entrate dalle rette è giustificato dall'aumento del numero di alunni nel periodo gennaio/giugno 2016 e dall'attivazione della sezione Primavera. E' stato inoltre applicato un aumento delle rette di importo contenuto a causa del perdurare della difficile situazione economica che ha avuto ripercussioni negative sulle famiglie.

Il costo della retta mensile rientra nella media applicata dai servizi all'infanzia della zona ed è determinato dalla presentazione del modello ISEE da parte delle famiglie con fasce di pagamento diverse in base al reddito.

Da settembre 2016 per la Scuola dell'Infanzia sono state previste due tipologie di rette legate al monte ore frequentato dal bambino: tempo pieno o orario ridotto.

Montello, 30 giugno 2017



## LE PROSPETTIVE DEL NUOVO ANNO PASTORALE 2017-2018

Un'assemblea serve soprattutto per indicare un orientamento e pianificare il percorso su cui cammina la comunità cristiana parrocchiale.

Nel prossimo anno pastorale 2017-2018 **proseguiamo il cammino intrapreso** continuando FORMAZIONE E BUONE PRASSI circa l'ANNUNCIO, la CARITÀ, il PRENDERSI CURA DEI MINORI e la LITURGIA

*Incoraggio ogni gruppo parrocchiale e ogni cristiano a leggere e discutere con altri queste indicazioni: sono offerte dal nostro Vescovo e "tradotte" nel nostro contesto parrocchiale attraverso alcune domande "stimolo" che possono favorire la riflessione e gli approfondimenti.*

### DOVE STIAMO ANDANDO?

Dal Vescovo Francesco riceviamo alcune indicazioni che è bene seguire.

L'orizzonte è rappresentato dall'icona del discepolo amato. *Sentendo parlare Giovanni Battista due dei suoi discepoli si avvicinano a Gesù e gli chiedono: "Maestro dove abiti?"*

*"Venite e vedrete" risponde Gesù. È un invito rivolto a noi per rimanere con lui, imparare da lui per diventare, infine, suoi discepoli.*

Il cammino della diocesi ci apre alla prospettiva, sempre più vicina, della **RIFORMA DEI VICARIATI** e la costituzione delle **FRATERNITÀ PRESBITERALI**.

Quattro persone della comunità parrocchiale hanno partecipato lo scorso anno alle assemblee vicariali di dialogo sulle schede proposte dalla Diocesi.

Urge mettersi in rete e lavorare insieme sul territorio dove saremo chiamati a spostare il riferimento sui vicariati che saranno ridotti da 28 a 13. Montello, Costa, Cavernago e Malpaga saranno aggregati alle restanti 16 parrocchie del Vicariato numero 10 di Seriate. I laici troveranno uno spazio da protagonisti seguendo i cinque ambiti esistenziali individuati.

I presbiteri saranno chiamati a riflettere e immaginare modalità per un nuovo lavorare insieme e per costituire delle fraternità presbiterali sia tra comunità limitrofe sia per assicurare tutto quanto è utile per un servizio pastorale e di qualità ai cristiani di quel territorio. L'obiettivo principale è quello di volersi bene e sempre di più.

Questo sarà possibile se non stacciamo la spina dalla fonte della vita che è Gesù Cristo, la sua Parola e i sacramenti della Chiesa.

Siamo invitati ad uscire con lo slancio, dal circolo stretto e autoreferenziale della Parrocchia e parlare a tutti, di Gesù Signore, dopo averlo incontrato per davvero.

La **REALTÀ GIOVANILE DAI 20 AI 30 ANNI** è sul tavolo della nostra Chiesa Diocesana e della Chiesa universale. Papa Francesco ci invita a dare attenzione al prossimo **Sinodo di ottobre 2018**.

Il nostro Vescovo invita la Diocesi a porgere una forte attenzione su di loro durante i **prossimi tre anni**. È la prima generazione d'Occidente "incredula", senza Dio! E siamo chiamati a diventare "adulti come si deve", testimoni credibili di Gesù Cristo e della "vita buona" del Vangelo. La questione educativa dei giovani trova in noi la premura del **prendersi cura dei minori**, di tutti i minori, e farlo insieme tra FAMIGLIE, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI e GRUPPI.

C'è una grande questione di speranza che riguarda i giovani che può sollevare il loro coraggio anche se sono spesso disorientati di fronte ad un futuro che è letto piuttosto come minaccia. Dobbiamo comprendere il giusto "approccio" di ascolto e di dialogo.

Seguiremo lo **stile GENERATIVO** applicandolo ai cinque ambiti indicati dal nostro vescovo Francesco.

Viviamo in un contesto che ha privilegiato la produzione e mortificato la generazione. Non mancano prodotti, ma viene a mancare il senso e il gusto della vita. Anche la pastorale è esposta a questo rischio: moltiplica prodotti, proposte, iniziative, ma soffre di sterilità spirituale e comunitaria.

Qualcuno suggerisce alla Chiesa e alle Parrocchie di mettersi a "dieta", tornando all'essenziale nella sobrietà, alla Parola di Dio e al suo annuncio.

Il Vescovo intende perseguire quattro finalità pastorali:

1. Diventare comunità sempre più fraterne, portare nella nostra vita l'amore di Dio,
2. La parrocchia missionaria in uscita,
3. La questione educativa dei giovani,
4. I laici protagonisti della vita pastorale.

V'è una modalità da incentivare: promuovere e alimentare il rapporto con il "territorio", assumendo come riferimento i cinque ambiti indicati dal Convegno ecclesiale di Verona.

## AMORE E RELAZIONI

Il Vescovo ci chiede di diventare sempre più una comunità fraterna: sì, è urgente dare testimonianza di una fraternità credibile che dà speranza ai giovani e a noi tutti. La carità è più grande dell'elemosina e anche della misericordia. La carità è portare nella nostra vita l'amore di Dio, a cominciare dalle persone che abbiamo accanto. Per la vita di fede la carità è come una sorgente a cui dissetarsi.

A volte il mondo del volontariato vede la presenza di gente di buona volontà, che veste i panni della carità, ma che li sveste subito dopo l'impegno in quell'ambito nei suoi contesti di vita diventando spesso intollerante e intransigente.

La carità genera invece vita. La carità è generativa, è la disposizione del cuore che fa percepire all'altro di essere AMATO.

Oggi forse siamo poco generativi.

Una domanda sulla quale riflettere: come l'amore può essere generativo? Molte persone vivono situazioni matrimoniali difficili, come accoglierle e aiutarle?

Viviamo in un tempo di grandi trasformazioni nell'ambito delle relazioni. Come capire la realtà? Come non giudicare nessuno?

E se leggessimo insieme "Amoris laetitia" di Papa Francesco con molta calma?

Come uscire dal vicolo cieco della famiglia intesa come fatto privato?

## LAVORO E FESTA

Il **Lavoro**: serve riflettere in modo approfondito su cosa sia diventato il lavoro, soprattutto nella sua deformazione a riguardo del "prodotto" e del "profitto". Quando ci sono solo questi due elementi il lavoro diventa un "idolo" e noi, ne diventiamo gli "schiavi". Invece il lavoro ha delle grosse ricadute esistenziali: la soddisfazione, il tempo, la relazione, la costruzione della società.

Per vivere bene il lavoro da "cristiani" è necessario LAVORARE BENE PER IL BENE.

Possiamo dialogare su questi punti:

- Abbiamo un grave problema di lavoro per i giovani che soffrono la mancanza di opportunità.
- Attenzione agli abbandoni scolastici e alla demotivazione che non spinge a continuare gli studi universitari finendo a creare una massa di non diplomati destinati a mansioni di scarsa qualità.
- Riconoscere e apprezzare il notevole numero dei volontari.
- Sostenere i ricambi di servizio al coordinamento.
- Spingere su tavoli di concertazione e dialogo per condividere sfide e impegni sociali per il bene comune della comunità rispettando autonomie e assumendo progetti comunitari.
- Chiarire, riconoscere, promuovere e difendere il BENE COMUNE.

La **festa**, oggi, ha qualcosa di cristiano?

Celebrare la festa è fermare il TEMPO, ridandogli il SENSO.

Dio ci dona la festa per farci scoprire il valore del tempo e il tempo è molto più prezioso del danaro.

Qual è l'obiettivo delle feste nella nostra parrocchia?

Prioritario dovrebbe essere l'aumentare il nostro ESSENTE COMUNITÀ.

Ma chiediamoci: dopo la festa, ci vogliamo più bene?

Per vivere bene la festa DA CRISTIANI è necessario darsi il TEMPO per COLTIVARE LE RELAZIONI.

Ci sono molte feste a Montello e in tutte le comunità limitrofe soprattutto con lo scopo di sponsorizzare attività sportive, e associative, missionarie e di solidarietà.

- Ma c'è una stanca crescente: solo per causa della crisi economica?

- Il ritrovarsi per le celebrazioni religiose ha forse bisogno di altro?

. Accoglienza?

. Convivialità del "dopo" per un caffè o un aperitivo?

- Il bar oratorio è aperto la sera solo per le partite di calcio.

Si può fare altro? Ci sono volontari disponibili? Riusciremo a coinvolgere i giovani?

- Il non piccolo mondo dei pensionati chiede un'attenzione.

Sarà possibile coordinare meglio lo spirito e le iniziative della proloco, associazione pensionati, biblioteca, parrocchia?

- C'è un nostro specifico come comunità cristiana parrocchiale?

## FRAGILITÀ UMANE

Quale opera di misericordia in particolare richiede il nostro tempo?

Non solo fare del bene, ma perseguire la giustizia sociale. Non solo fare le opere di misericordia ma diventare misericordiosi.

Le fragilità che oggi ci interrogano in modo particolare sono:

### - Alloggiare i pellegrini di oggi

- veniamo sollecitati ad una ACCOGLIENZA DIFFUSA, aprire le case ai richiedenti asilo che hanno ottenuto i documenti.

I Comuni di Bagnatica, Costa e Montello hanno aderito e proposto un loro progetto SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati).

Ci stiamo mobilitando per interagire con queste persone?

Le conosciamo? Ci abbiamo parlato?

- Riprendere la convenzione con le cooperative che accompagnano i richiedenti asilo in attesa di permesso per dare vita a progetti di lavoro socialmente utile e soprattutto facilitare una accoglienza attiva verso quanti di loro si fanno VOLONTARI disponibili all'esperienza in seno alla Parrocchia.

### - **Consolare gli afflitti perché c'è tanta solitudine**

- Sviluppare un servizio di auguri e visite in occasione degli anniversari degli ultra ottantenni coinvolgendo i ragazzi nelle visite.
- Continuare il buon servizio dei volontari della San Vincenzo (visite ammalati, ascolto bisogni, alloggio, pacco viveri) promuovendo almeno cinque nuove adesioni operative e giovani.
- Procedere con il progetto della Caritas parrocchiale delineando un cammino percorribile di giustizia sociale ed una presenza attiva nelle reti di dialogo (EcunMé, Sprar, tavoli di concertazione, ecc.)

### - **Seppellire i morti** come “luogo” di Umanità, Civiltà e Speranza.

Sarebbe opportuno un'attenzione per il mondo delle vedove/vedovi?

## TRADIZIONI ED EDUCAZIONE

Le **tradizioni** nostre sono come uno scrigno: magari vuoto, magari con un diamante che si riscopre solo una volta l'anno, oppure contiene un piccolo seme... che farà fiorire qualcosa nella vita di ciascuno. Se c'è questo possiamo fare tutto.

La TRADIZIONE è la vita della comunità cristiana, e serve anche per educare l'uomo di oggi.

La tradizione dei CRISTIANI è per FAR FIORIRE la vita di ciascun membro della comunità.

Le tradizioni della nostra parrocchia: mantenerle o usare nuovi linguaggi?

Non si può tornare indietro, il mondo si cambia stando avanti

- alcune tradizioni religiose restano sentite e vissute bene in semplicità e partecipazione
- molte famiglie “nuove” che da poco abitano a Montello non ci sono e non sono motivate alla partecipazione, preferendo riferirsi alle tradizioni famigliari raggiungendo i paesi di provenienza.
- faticiamo a trasmettere il seme ai nostri figli. Il malessere dei giovani ci preoccupa e ci sentiamo un po' “smarriti”.
- non conosciamo per nulla le tradizioni della minoranza di altra madre lingua che abita con noi. Faticano ad esprimerle e rischiano di perderle e non trasmetterle alle loro generazioni nate e cresciute qui.
- ci può aiutare un progetto da condividere tra associazioni e istituzioni avvalendoci di mediatori culturali?
- partecipare alla commissione ECUNME' potrebbe fornirci idee e opportunità.

Circa l'**educazione** è necessario non mollare ma investire moltissime risorse e persone per combattere l'indifferenza e l'omologazione.

La **priorità** resta il confronto con **il mondo degli adulti**, delle famiglie in particolare. Per questo proponiamo un appuntamento per gli adulti ogni primo fine settimana del mese: il **sabato sera** visione e dibattito su un film e **domenica mattina** un incontro di tre

ore 9.00-12.00 per concludersi con l'Eucaristia alle ore 11.00.

Anche per l'**Iniziazione Cristiana dei ragazzi** sperimentiamo un modo diverso di fare catechismo coinvolgendo maggiormente i genitori e la comunità. Proponiamo due incontri mensili ai ragazzi e alcune attività formative di servizio e laboratorio. I sacramenti dell'iniziazione cristiana (Confessione, Cresima e Comunione) saranno doni ricevuti durante un cammino di tre anni: 7-8-9 anni (1a comunione in 4a elementare) e 10-11-12 con la cresima (all'inizio della terza media).

Continuare le proposte di incontro con le persone adulte per una consapevolezza più grande:

- Appoggiare altre iniziative più culturali quali il cineforum, i circoli di Resistenza
- Mantenere gli appuntamenti tradizionali come gli “esercizi spirituali”
- Percorsi di informazione “Adulti” (Italiani e di altra madre lingua) in collaborazione con il centro CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti con sede ad Albano)
- Potenziare l'attenzione alle coppie in vista del matrimonio
- Accompagnamento nei primi anni di vita familiare in collaborazione nel Vicariato
- Promuovere percorsi di “non violenza” e di “educazione alla Pace” per i giovani 20-30 anni

## CITTADINANZA E POLITICA

- Suscitare e riconoscere la corresponsabilità dei laici a partire dalle loro competenze negli ambiti ricordati;
- Sostenere una formazione qualificata degli operatori pastorali;
- Delineare alcune forme di intesa pastorale nell'ambito del Vicariato.

Abbiamo la consapevolezza di essere chiamati alla FRATERNITÀ?

Parliamo di SEMINAGIONE, continuiamo a seminare il seme buono, il bello del seminare è la SPERANZA che qualcosa crescerà.

E stare attenti alla fermentazione perché il lievito è poca cosa ma fermenta tutta la pasta.

Viviamo in un MONDO fortemente influenzato dalla SCIENZA, dalla TECNICA, dalla COMUNICAZIONE, dalla FINANZA.

Occorre ABITARE i vari contesti di vita e portare lì la carità di Cristo.

La cittadinanza è SEMINARE e FARE FERMENTARE RELAZIONI SIGNIFICATIVE.

Abbiamo compiuto passi buoni e significativi.

- Di CONOSCENZA reciproca tra quanti vivono a Montello, sia di origine locale, italiana o di altra madre lingua.
- Ci siamo presi cura dei piccoli con l'aiuto compiti, con una attenzione alle loro feste e manifestazioni.
- Dobbiamo fare maggiore spazio per i loro genitori per una presenza meno intimidita ma partecipe e consapevole.
- Urge un lavoro di mediazione per il mondo adolescente e giovanile.

- Non solo curare l'insegnamento della lingua italiana per una comunicazione più efficace ma anche provare ad avvicinarci alle altre lingue per poter esprimere alcune parole utili e di saluto nella loro lingua madre.
- Sostenere Caritas parrocchiale per una crescita della cittadinanza attiva degli aderenti partecipando alle opportunità di dialogo, ascolto e vita civile e amministrativa pubblica.



Un momento dell'assemblea parrocchiale



incontro genitori e bambini di 6 anni nel primo anno dell'iniziazione cristiana dei fanciulli.



## CET - COMUNITÀ ECCLESIALE TERRITORIALE

### Riforma Vicariati

#### Statuto della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET)

##### Art.1 - Costituzione

La Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) è un'articolazione diocesana che comprende parrocchie, unità pastorali, fraternità presbiterali, comunità di vita consacrata e aggregazioni laicali, presenti in un'area geografica definita.

##### Art.2 - Finalità

La Comunità Ecclesiale Territoriale si propone come fine primario di promuovere, alimentare ed elaborare il rapporto tra comunità cristiana e territorio, inteso come rappresentazione dei mondi vitali, istituzionali, sociali, culturali, relazionali, costituiti da ogni persona nella sua singolarità e nelle sue relazioni, nella speranza di generare insieme condizioni e forme di vita autenticamente umane alla luce del Vangelo. Finalità specifiche sono:

- l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, a livello personale e comunitario
- la "mediazione culturale" come scelta pastorale
- l'assunzione delle "terre esistenziali" come luogo del riconoscimento e della partecipazione al Regno di Dio
- l'esercizio della responsabilità dei laici, particolarmente nell'esercizio delle loro competenze nelle "terre esistenziali"
- la formazione qualificata di competenze nelle "terre esistenziali"

##### Art.3 - Persone e organismi della Comunità Ecclesiale Territoriale

Persone e organismi della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) sono: il Vicario territoriale, il Consiglio pastorale territoriale, la Giunta presbiterale, i cinque Coordinatori delle "terre esistenziali", i referenti parrocchiali, il Segretario. Tutti gli organismi e gli incarichi hanno la durata di un quinquennio, con possibilità di un secondo mandato consecutivo.

##### Art.4 - Il Vicario territoriale

Il Vicario territoriale è nominato direttamente dal Vescovo.

Stabilisce l'ordine del giorno e presiede gli organismi della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET), persegue e fa perseguire le finalità della stessa. Nomina tutti i membri del Consiglio pastorale territoriale, individua e nomina i cinque Coordinatori delle "terre esistenziali", designa il Segretario della CET. Cura i rapporti con gli organismi diocesani di comunione.

Presenta al Vescovo una relazione annuale dell'attività della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET).

Partecipa all'Assemblea dei Vicari territoriali.

##### Art.5 - Il Consiglio pastorale territoriale

Il Consiglio pastorale territoriale è obbligatorio.

Persegue le finalità della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) e ne promuove, delibera ed elabora le iniziative.

E' costituito da: il Vicario territoriale, la Giunta presbiterale, i cinque Coordinatori delle "terre esistenziali", i membri laici indicati dalle Fraternità Presbiterali in proporzione al numero degli abitanti, i membri indicati dalle Comunità di vita consacrata e dalle Aggregazioni laicali, il Segretario (senza diritto di voto).

Tutti i membri del Consiglio pastorale territoriale sono nominati dal Vicario territoriale.

##### Art.6 - La Giunta presbiterale

I membri della Giunta presbiterale sono il Vicario territoriale, che la presiede, i moderatori e i Segretari delle Fraternità Presbiterali presenti nella Comunità Ecclesiale Territoriale (CET).

I membri della Giunta presbiterale fanno parte di diritto del Consiglio pastorale territoriale. Per quanto riguarda natura e finalità della Giunta presbiterale si veda lo Statuto delle Fraternità Presbiterali.

##### Art.7 - I coordinatori delle "terre esistenziali"

I Coordinatori delle "terre esistenziali" sono cinque. Sono individuati e nominati dal Vicario territoriale, sulla base delle loro competenze battesimali e professionali. A ciascun Coordinatore è affidato il compito di perseguire le finalità della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) nell'ambito della "terra esistenziale" di sua competenza e degli orientamenti e deliberazioni del Consiglio pastorale territoriale, sotto la presidenza del Vicario territoriale.

I Coordinatori delle "terre esistenziali" possono costituire, con l'approvazione del Consiglio, gruppi di lavoro formati da componenti del Consiglio o anche esterni allo stesso. Gli esiti dei gruppi di lavoro vanno interamente sottoposti al Consiglio pastorale territoriale. Il servizio dei Coordinatori delle "terre esistenziali" è gratuito, fatti salvi i rimborsi dovuti e concordati con il Consiglio, per le iniziative adottate e rendicontate.

#### **Art.8 - Il Segretario della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET)**

Nello svolgimento del loro mandato, il Vicario territoriale e il Consiglio pastorale territoriale saranno coadiuvati dal Segretario della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET). Il Segretario della CET viene designato e nominato dal Vicario territoriale. Nel Consiglio pastorale territoriale: redige i verbali, invia le convocazioni, tiene in ordine l'archivio, predispone le condizioni per un efficace lavoro del Consiglio, mette in atto le indicazioni affidategli dal Consiglio. Collabora con l'ufficio del Vicario territoriale in tutto ciò che comporta i suoi compiti e le finalità della CET.

E' membro di diritto del Consiglio pastorale territoriale (senza diritto di voto). Il servizio del Segretario della CET è gratuito, fatti salvi i rimborsi dovuti e concordati con il Consiglio e debitamente rendicontati.

#### **Art.9 - I referenti parrocchiali**

I referenti parrocchiali rappresentano il riferimento parrocchiale del Consiglio pastorale territoriale.

A loro vengono trasmessi sistematicamente gli atti del Consiglio pastorale territoriale, da parte del Segretario. Condividono con il Consiglio pastorale parrocchiale gli atti del Consiglio pastorale territoriale.

I referenti parrocchiali si riuniscono in assemblea una volta l'anno sotto la presidenza del Vicario territoriale. I referenti parrocchiali sono nominati dal Parroco di ogni singola Parrocchia o Unità pastorale, sentito il Consiglio pastorale parrocchiale.

#### **Art.10 - Regolamento**

Spetta al Vicario territoriale provvedere alla stesura del Regolamento della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET), da sottoporre all'approvazione del Consiglio pastorale territoriale e dell'Ordinario diocesano.

#### **Art.11 - Convocazione**

Il Consiglio pastorale territoriale viene convocato dal Vicario territoriale almeno quattro volte all'anno e ogni volta che lo richieda almeno un terzo dei suoi membri. Le riunioni sono valide se più della metà dei

membri del Consiglio sono presenti. Nel mese di settembre il Consiglio pastorale territoriale è convocato dal Vescovo nell'Assemblea diocesana di inizio dell'anno pastorale.

#### **Art.12 - Scelte vincolanti**

Deliberazioni a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio pastorale territoriale, in armonia con le scelte e gli indirizzi diocesani, nell'ambito delle finalità della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) e con l'approvazione dell'Ordinario diocesano, sono vincolanti per tutta la Comunità Ecclesiale Territoriale (CET).

#### **Art.13 - Rapporti tra Consigli**

Il Vicario territoriale abbia cura che tra il Consiglio pastorale territoriale, i Consigli pastorali parrocchiali, i Consigli e gli organismi diocesani, vengano mantenuti stretti rapporti di collaborazione.

#### **Art.14 - Bilancio della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET)**

Alle spese della Comunità Ecclesiale Territoriale (CET) si provvede mediante il contributo delle parrocchie. Il Segretario della CET gestisce gli aspetti economici relativi alle attività della stessa e redige il bilancio preventivo e consultivo da sottoporre al Consiglio.

#### **Art.15 - Rinvio alle norme generali**

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto-Quadro si applicheranno le norme del Diritto Canonico.



CET numero X, la nostra

## Riforma Vicariati

### Statuto della fraternità Presbiterale

#### SCHEMA C

Anno pastorale 2017 - 2018

#### art.1 - Costituzione

La "Fraternità Presbiterale" è una forma del presbiterio diocesano, costituita dai presbiteri delle parrocchie designate per una Fraternità Presbiterale. È luogo di relazioni fraterne, di condivisione della fede e di alimentazione della spiritualità presbiterale diocesana, di formazione culturale, teologica ed umana, di dialogo e collaborazione pastorale tra i presbiteri che, in quanto membri del presbiterio diocesano, stabiliscono un rapporto che supera i confini della propria parrocchia.

#### art.2 - Finalità

La Fraternità Presbiterale persegue le seguenti finalità:

- favorire la formazione spirituale, culturale e pastorale dei presbiteri della Fraternità
  - alimentare lo stile fraterno con la condivisione di esperienze di vita, di fede, con la cura delle relazioni personali, particolarmente nei confronti dei presbiteri in condizioni delicate, e con il confronto sui temi che interpellano in modo particolare la vita dei presbiteri e del presbiterio
  - valorizzare le proposte elaborate dal Consiglio pastorale territoriale e promuovere iniziative interparrocchiali
  - prospettare al Vescovo, tramite il "Moderatore della Fraternità", particolari esigenze della vita dei presbiteri
- Per dare concretezza alla Fraternità Presbiterale è compito di ogni prete:
- alimentare la consapevolezza che ogni confratello è

un dono di cui si è responsabili e del quale prendersi cura, non solo per aiutarlo nel vivere la vocazione ricevuta in dono, ma anche per lasciarsi istruire e correggere per una risposta generosa nel ministero

- partecipare ai momenti di condivisione della fede, nella comune dedizione alla Chiesa
- nutrire stima verso tutti i confratelli, cercando rispettose forme di contatto con coloro che faticano maggiormente e di presenza attenta presso i confratelli anziani e malati, dare la propria disponibilità effettiva per un aiuto ministeriale ai confratelli in momenti di necessità
- mettere in conto l'ascetica della fraternità, che ha bisogno di buoni incontri spontanei, o suggeriti dai bisogni dei confratelli.

\*\*\* In vista del perseguimento delle finalità indicate, la Fraternità Presbiterale, definisce una Regola di vita della Fraternità a partire da indicazioni diocesane.

#### Art.3 - Componenti della Fraternità Presbiterale

Componenti della Fraternità Presbiterale sono: tutti i presbiteri delle parrocchie designate per una Fraternità Presbiterale, compresi i presbiteri collaboratori, i presbiteri residenti, i rettori di chiese aperte al pubblico e i religiosi con incarico pastorale diocesano.

#### Art.4 - Il Moderatore della Fraternità Presbiterale

Il Moderatore della Fraternità Presbiterale presiede la Fraternità. È nominato dal Vescovo, su proposta dei presbiteri della Fraternità Presbiterale. Le modalità della proposta saranno definite da un regolamento. Dura in carica cinque anni e può essere rieletto una seconda volta consecutiva.

Ha il compito di perseguire e far perseguire le finalità della Fraternità Presbiterale, alla luce dello Statuto e della Regola di vita.



In particolare:

- alimentare la fraternità presbiterale e curare la qualità delle relazioni con i presbiteri e tra presbiteri
- aver cura che i presbiteri della Fraternità Presbiterale conducano una vita consona al loro stato e che adempiano diligentemente ai loro doveri nei diversi ambiti pastorali: evangelizzazione, liturgia, carità, comunione e missione, responsabilità amministrative e istituzionali
- aver particolare sollecitudine per i presbiteri che si trovano in situazioni difficili, aver cura dei presbiteri ammalati, perché non manchino degli aiuti spirituali e materiali
- far in modo che durante la malattia o alla morte di un parroco non vadano perduti o asportati libri, documenti, suppellettili sacre e ogni altra cosa che appartiene alla Chiesa
- convocare, fissare l'ordine del giorno e presiedere gli incontri della Fraternità Presbiterale
- visitare ogni due anni tutte le parrocchie dei presbiteri della Fraternità, secondo le indicazioni date dal Vescovo attraverso i competenti uffici di Curia, incontrando i presbiteri e verificando la situazione pastorale anche con il Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli affari economici
- comunicare al Vescovo, ogni anno, i problemi, le istanze e i problemi di maggior rilievo della Fraternità Presbiterale e dei singoli presbiteri
- curare i collegamenti tra la Fraternità Presbiterale e gli organismi diocesani, la Comunità Ecclesiale Territoriale e la Giunta presbiterale
- condividere con tutti i Moderatori delle Fraternità Presbiterali problemi e prospettive delle stesse, nelle modalità previste a livello diocesano.

#### **Art.5 - Il Vice Moderatore della Fraternità Presbiterale**

Nell'esecuzione del suo ufficio, il Moderatore sarà coadiuvato da un Vice Moderatore scelto da lui stesso, il quale assumerà la funzione di Segretario della Fraternità Presbiterale. A lui compete di rappresentare il Moderatore in caso di assenza o di impedimento. Il Vice Moderatore provvederà a inviare le convocazioni delle riunioni, attuare quanto necessario per il buon funzionamento, redigerne i verbali; tenere un archivio ordinato; segnare le assenze.

#### **Art.6 - La Giunta presbiterale**

Il Moderatore della Fraternità Presbiterale, insieme ai Moderatori della Comunità Ecclesiale Territoriale propria, costituisce la Giunta presbiterale, sotto la presi-

denza del Vicario territoriale. I membri della Giunta, entrano di diritto nel Consiglio pastorale territoriale. La Giunta presbiterale si riunisce ogni qualvolta è convocato il Consiglio pastorale territoriale, per raccogliere le indicazioni delle Fraternità Presbiterali sugli argomenti all'ordine del giorno. La Giunta presbiterale approfondisce temi e problemi propri delle Fraternità Presbiterali.

#### **Art.7 - Scelte vincolanti**

Una scelta pastorale adottata dalla maggioranza dei due terzi dei componenti le Fraternità Presbiterali presenti in una Comunità Ecclesiale Territoriale, in armonia con le scelte e gli indirizzi diocesani, dopo essere stata approvata dall'Ordinario, obbliga tutti i presbiteri e gli operatori pastorali della Comunità Ecclesiale Territoriale.

#### **Art.8 - Parrocchie vacanti o parroci impediti**

In caso di vacanza delle parrocchie designate per la Fraternità Presbiterale, il Moderatore assume immediatamente e per diritto l'ufficio di Amministratore parrocchiale, salvo disposizione diversa dell'Ordinario diocesano; inoltre raccoglie informazioni sui bisogni e sui problemi più urgenti della parrocchia vacante per trasmetterle all'Ordinario diocesano. Qualora un parroco sia impedito nell'esercizio del suo ministero per malattia o altra grave causa, il Moderatore provvederà ad informare immediatamente l'Ordinario curando, nel frattempo che, per quanto possibile, la cura pastorale nella parrocchia in questione non subisca detrimento dalla situazione venutasi a creare.

#### **Art.9 - La parrocchia del Moderatore**

Nella parrocchia del Moderatore la visita si terrà ogni due anni da persona incaricata dall'Ordinario. Nel caso si rendesse vacante la parrocchia del Moderatore, l'Amministratore parrocchiale sarà nominato immediatamente dall'Ordinario.

#### **Art.10 - Finanziamento e rendicontazione**

Alle spese della Fraternità Presbiterale si provvede mediante il contributo dei singoli presbiteri e delle parrocchie. Il Vice Moderatore gestisce gli aspetti economici relativi alle attività della stessa e redige il bilancio preventivo e consultivo da sottoporre alla Fraternità.

#### **Art.11 - Rinvio alle norme generali**

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto-Quadro si applicheranno le norme del Diritto Canonico.

## Musical QUINDICIDICIOTTO tempo di ricordare

### Copione, interpretazione, risultato e futuro

“Quindicidiciotto Tempo di ricordare” o come piace dirci tra noi gruppo regia il nostro musical, quello che non era mai stato scritto prima da nessun altro. Questa volta non avevamo niente di preconfezionato a cui attingere, niente copioni famosi da adattare, niente DVD da sbirciare, una bella sfida. Ho subito pensato, be’ una storia la posso inventare, ma le musiche? I balli? I costumi? Chi verrà a recitare? Mi sono poi accorta che ognuno di noi non era minimamente impensierito per ciò che era di sua competenza: Loredana e Mariangela non sembravano preoccupate di cucire divise; Marian-tonia e Monica erano serene, in fondo la musica italiana ci offriva un repertorio infinito di canzoni espressione dei più svariati sentimenti; Giovanni aveva già in mente come costruire fucili, trincee, elmetti; Brunella sapeva che una parte del gruppo storico dei due precedenti musical sarebbe tornata e si poteva chiedere a nuovi adolescenti. Il copione era la mia sfida, per almeno 7/8 mesi ho letto libri di storia, raccolte di lettere dal fronte, biografie, estratti di diari, poesie, poi ho pensato ai miei personali ricordi ad un zio del mio papà morto proprio in quella guerra e come d’incanto sono nati i primi due personaggi, un nonno che tramanda i propri ricordi al nipote, il resto è venuto da se. La prima bozza è piaciuta ai miei compagni di avventura, i personaggi erano convincenti, l’intreccio della storia pure, abbiamo lavorato assieme per trovare i giusti brani musicali e per rendere più scorrevole il copione, era autunno 2015 ma non sembrava quello il momento giusto per partire e per un anno il progetto è stato accantonato. A settembre 2016 ho ben pensato di rompermi una caviglia e di rimanere a letto due mesi, un’amica mi ha suggerito che potevo riprendere in mano lo spettacolo, fare le correzioni necessarie, creare quello sarebbe stato il copione definitivo, del resto ferma a letto tutto il giorno, il tempo l’avevo e così è stato. Ad inizio 2017 la macchina del musical era partita alla grande. Tra gli attori tante riconferme ma anche tanti volontari inaspettati, la cui interpretazione è stata al di sopra di ogni mia aspettativa, cerco sempre di trasmettere il concetto che anche una semplice comparsa è parte fondamentale del tutto, bisogna superare i confini della propria timidezza,

andare al di là delle proprie insicurezze emotive e mi lusinga sapere che alcuni dei ragazzi della nostra comunità ci siano riusciti dando vita proprio a dei personaggi nati dalla mia fantasia. Interpretare è lasciarsi andare alla magia del palcoscenico, entrare nel personaggio, nella storia, questo permette di catturare il pubblico, regalare emozioni e sensazioni, ripagate dagli applausi. Non potevo sperare in un risultato migliore, il coro e i balli hanno dato completezza al tutto dando l’anima musicale allo spettacolo. Lo sforzo per il futuro è quello di poter eseguire altre repliche, portare il nostro messaggio di pace alla gente e mostrare che anche una piccola comunità parrocchiale può fare tanto se c’è la volontà di lavorare assieme.

Cinzia Bosi



### ATTORI: recitare e formazione

Recitare significa interpretare un ruolo ben definito, vestire i panni di un personaggio, fare proprie le movenze e l’impostazione della voce come il copione richiede.

Non è subito fatto! L’attore deve sostenere la parte affidata con tale naturalezza da accantonare per un attimo la sua vera identità. Si comincia dal leggere il testo, si affidano le parti pensando a quali possano essere più consone al carattere dell’interprete e quindi iniziano le innumerevoli prove fino alla vera messa in scena. Il musical “Quindicidiciotto tempo di ricordare” è

stata per me una bellissima esperienza vissuta e condivisa con l'intero gruppo, ma voglio soffermarmi parlando dei miei ragazzi attori: si sono messi in gioco recitando un testo non facile, si sono fidati della regia ascoltando i consigli e le coreografie proposte, magari per qualcuno non in maniera immediata, ma con la pazienza il risultato è stato oltre le mie aspettative. Da parte mia ho cercato di trasmettere loro un valore per me importante soprattutto quando si lavora in tanti ad un unico progetto: Il rispetto ... per il lavoro, l'impegno e il talento di ognuno.

Abbiamo recitato insieme sì, ma cercando di valorizzare ogni singolo elemento, rispettando i tempi, le paure, le fatiche di ognuno e, dove necessario, smussando gli spigoli di caratteri troppo energici o spronando e plasmando le timidezze di altri.

Le sfumature di ogni personalità e i confronti positivi sono ricchezza per il gruppo e, se si aggiungono entusiasmo e passione ... ciak si gira!

In ultima battuta come già detto più volte ai miei ragazzi, il mio primo applauso è stato per loro e auguro ad ognuno di portare con sé quell'entusiasmo, l'allegria e l'emozione per non essere solo attori su un palco bensì protagonisti della loro vita.

Monica



anno di prove serrate quasi sempre a cori uniti su basi musicali originali. Le particolarità di ciascuna voce, da quelle più giovani a quelle più mature, unite a quelle dei quattro solisti, si sono mescolate dando vita a veri e propri intrecci sonori particolari e spesso anche inusuali, che ci hanno fatto provare il gusto di fondere le nostre voci, ci hanno fatto emozionare e affrontare anche il grande lavoro e sacrificio che ne è derivato. Siamo soddisfatti e orgogliosi del traguardo raggiunto: sicuramente per noi è stato un grande momento di crescita vocale e umana che ci permette di aprire il nostro pensiero anche ad altri orizzonti canori e di sperimentare il più possibile anche repertori diversi.

Mariantonia



## LA MUSICA, i canti e i coristi

Il lavoro sulla parte musicale del copione del recital "QUINDICIDICIOTTO TEMPO DI RICORDARE", è partito dalla ricerca di brani italiani che nel testo avessero attinenza, in specifico, con i più salienti momenti recitati, per sottolinearli ed enfatizzarli; la ricchezza della nostra musica leggera ci ha permesso di trovare diciotto brani di grandi cantautori italiani, alcuni attinti anche da repertori di musica popolare o di ballo liscio. Ho fatto un lavoro di armonizzazione per coro su ciascun brano, da un minimo di 4 ad un massimo di 8 voci tra melodia e accompagnamento, per i cori del Sorriso (ragazze) e Land (adulti) che hanno fatto un

## ADULTI E GIOVANI: interazione

Molto spesso si parla di incomprensione a causa delle realtà diverse che sussistono tra adulti, giovani e adolescenti, vuoi per il distacco generazionale, vuoi per interessi diversi, vuoi per scarsa comunicazione...

Questo Musical invece ha creato una sorta di "magico accordo" tra quasi tre generazioni diverse: noi adulti, i giovani dai 20 ai 25 anni e gli adolescenti tra i 14 e 17 anni.



I tre elementi principali comunicazione, accordo e affinità sono stati infatti il perno, la base del nostro interagire.

Noi adulti abbiamo cercato di capire, di comprendere i loro comportamenti e d'altro canto loro, i ragazzi, hanno fatto lo stesso con noi chiedendoci, nei momenti di difficoltà, consiglio, aiuto, certezze.

Abbiamo cercato di dare loro la massima disponibilità, abbiamo sempre preso in considerazione i loro pareri, le loro richieste, le loro idee.

Sappiamo benissimo che, soprattutto il periodo dell'adolescenza, è un periodo contraddittorio, dove le certezze vengono meno, ci si sente spesso insicuri e incapaci...



Ritenevo che visto il tema difficile della prima guerra mondiale trattato nel musical, lontano anni luce dalla loro vita reale, creasse dei disagi, delle difficoltà e invece ho trovato in loro un grande interesse e una grande voglia di approfondire questo difficile tema dando così una grande prova di maturità.

Molto spesso diamo per scontato che i giovani, gli adolescenti siano superficiali e senza interesse alcuno, invece, se giustamente stimolati senza pregiudizi alla base, riescono a mettersi in gioco e a dare il meglio di loro stessi.

In questo Musical si sono impegnati con tutta l'energia possibile dando il massimo in ogni situazione. Hanno creduto in questo progetto e a volte hanno persino rinunciato ad altre occasioni per essere sempre presenti alla prove.

Si è creato un bellissimo rapporto tra giovani e adolescenti nel sostenersi a vicenda e questo a noi adulti ha fatto molto piacere.

Questi ragazzi sono speciali hanno grandi valori, sono positivi e insieme hanno formato una squadra vincente, andando avanti con entusiasmo e passione, cogliendo l'importanza del lavoro svolto insieme.

Questa è stata per me una delle esperienze più gratificanti, una crescita personale, perché mi ha dato la possibilità di condividere, apprezzare, lavorare con persone e ragazzi meravigliosi con i quali sono entrata subito in empatia, nei quali ho trovato "un tesoro nascosto" che ognuno di loro custodiva dentro di sé.

Brunella

## Pianeta COSTUMI E SCENOGRAFIA

Un musical ..sulla prima guerra mondiale.. al momento ci siamo guardati, ma come è possibile una tragedia così grande, proporla come musical, ma è bastato leggere il copione per volerlo rendere realtà. Certo, riprodurre le divise di un esercito di 100 anni fa, non è impresa da prendere alla leggera, ha richiesto impegno e studio, per poi adattarle ai balli senza doverle stravolgere, solo l'esperienza acquisita con i musical precedenti ci ha aiutato; nulla è stato lasciato al caso, perfino gli accessori sono stati realizzati cercando di farli apparire reali e inseriti nel contesto giusto nonostante qualche adattamento. Non è importato il lavoro o il tempo necessario, la voglia di contribuire a trasmettere il grande messaggio contenuto nello spettacolo ci ha sempre accompagnati, facendo sì che anche davanti alle difficoltà non ci fossero tentennamenti. La collaborazione con i ragazzi, le registe, il corpo di ballo è stata gonfia di richieste ma anche di suggerimenti; mano a mano che si completava qualche costume o accessorio, come gli elmetti o i fucili, così veri, nati dalla cartapesta e da un pezzo di poliuretano, cresceva la meraviglia e l'interesse di chi lo avrebbe dovuto indossare o utilizzare, aumentando l'entusiasmo per rendere così vero e straordinario, ciò che tutti insieme abbiamo realizzato. Un ringraziamento a chi ci ha sostenuto con lavoro, materiale, denaro, esperienza o disponibilità del suo furgone per realizzare modificare e trasportare la scenografia.

Loredana



## Musical e giovani dell'Oratorio

Il musical *Quindicidiciotto*? Un'esperienza indescrivibile che ha visto tra i partecipanti molti giovani e giovanissimi.

È stato un percorso tortuoso, fatto di fatica e sacrifici che ha permesso di confrontarci con noi stessi e i nostri limiti, di rafforzarci.

Non è stato affatto semplice calarci in quel preciso periodo storico, in una mentalità e cultura differenti, nel contesto bellico attorno al quale ruota tutta la storia che, seppur sempre attuale, non abbiamo vissuto sulla nostra pelle.

I ruoli interpretati inoltre, erano qualcosa di nuovo per il nostro bagaglio personale, qualcosa che non ci apparteneva, ma sono entrati nel nostro cuore e sono diventati parte di noi che li portavamo in scena: dai generali, ai soldati, per poi giungere alle crocerossine ed ai cappellani militari.



Il costante impegno, i consigli costruttivi delle nostre registe, le ricerche sui vari personaggi storici, credere in quello che stavamo facendo e mettercela tutta sempre, sono stati ingredienti fondamentali per la buona riuscita.

L'ingrediente che però non poteva mancare nella nostra dolce avventura, è stato il legame e l'affiatamento che si è creato nel nostro gruppo.

Siamo diventati una famiglia: ci preoccupiamo l'un dell'altro, ci sosteniamo ed incoraggiamo a vicenda e questo va ben oltre il confine di quel palcoscenico, lasciando spazio alla vita di tutti i giorni.

Il nostro punto di forza però è stato l'essere uniti per quell'ideale, credere nell'obiettivo che è "*Quindicidiciotto*" ed ispirarci ai principi dell'Oratorio e del suo fondatore, essendo nati artisticamente dentro quelle mura.

"La violetta sta nascosta ma si conosce e si trova grazie al suo profumo", diceva Don Bosco.

Non sono fama o notorietà a farci amare ciò che facciamo, piuttosto la nostra vera vittoria è regalare al pubblico le stesse emozioni che noi proviamo calcando quel palco, è far commuovere, è far riflettere su un grande tema come la Prima Guerra Mondiale per non dimenticare ciò che è stato affinché non avvenga mai più.

Valentina



### Messaggio del Musical

Nonostante i numerosi eventi volti a sensibilizzare le persone riguardo la guerra, spesso ci si dimentica che osservare il passato può essere l'elemento da cui trarre maggiori insegnamenti. Con un tuffo negli anni della guerra, il musical "*15-18: tempo di ricordare*" ci offre un valido confronto tra i giorni nostri e quelli del primo conflitto mondiale, inducendoci a soffermarci sulla vita dei nostri predecessori.

Nel corso del musical si può vedere come le convinzioni di oggi che riguardano la prima guerra mondiale vengano smontate: i giovani dei giorni nostri, infatti, credono che la guerra sia stata negli interessi del popolo italiano quando invece le cause del conflitto sono state frutto degli interessi politici ed economici dei governanti.

È bene dunque considerare il tutto per capire che la democrazia di oggi non è così scontata come si pensa. Inoltre, attraverso i personaggi e le loro vicende, "*15-18: tempo di ricordare*" ci fa riflettere sul fatto che non devono esistere "nemici", ma "persone" che vivono e godono delle stesse libertà di tutti noi. Il musical suggerisce di mettere da parte i sentimenti di odio, di egoismo e gli interessi personali che oggi persistono dando vita a conflitti di vario genere.

Con questo musical si lancia un messaggio a tutti in merito ad un impegno di pace che deve venire dal



cuore: se si vuole la pace, non si può aspettarla, al contrario si deve lottare, come fecero i nostri predecessori, per vivere in un mondo migliore e far sì che catastrofi come le guerre non ricapitino più.

Lorenzo



### Il recitare teatro per giovanissimi

Non avevo mai pensato di recitare, quando me lo hanno chiesto inizialmente avevo pensato di fare la comparsa, mi immaginavo soldato in trincea, poi mi hanno proposto di prendere il ruolo di un personaggio che parlava, ovvero il soldato semplice Guido, subito non volevo accettare perché avevo imbarazzo e non volevo parlare in pubblico ma poi ripensandoci attentamente mi sono fatto coraggio, anche perché non c'era nessun'altro disponibile. La mia è una piccola parte all'interno del musical ma di grande significato,



non tutti sanno che tanti giovani ragazzi alla fine della guerra riportarono gravi problemi psicologici e il mio ruolo rappresenta proprio uno di questi ragazzi costretti a combattere nonostante la loro mente fosse stata per sempre scombussolata dagli orrori della guerra. Calarsi nel personaggio non è stato facile infatti, mi ci è voluta qualche settimana per imparare come comportarmi mentre recitavo quel ruolo, ma con impegno ce l'ho fatta e il risultato è stato fantastico. Questa esperienza a mio parere ha avuto anche uno scopo didattico perché mi ha aiutato a conoscere molte cose che prima non sapevo sulla prima guerra mondiale, in più è stato un bel percorso perché alle prove ci si divertiva ed è stato un modo per conoscerci meglio tra noi ragazzi. E' un'esperienza che consiglio a tutti perché si provano grandi emozioni come quella di recitare davanti a tante persone e la soddisfazione di essere piaciuti e richiesti per altre repliche.

Samuele Zonca



## VITA DI COMUNITÀ

### 13 novembre Festa di S. Antonino

Il 13 novembre la nostra comunità ha celebrato la Festa di S. Antonino nella chiesetta dedicata al Santo, nel quartiere che da lui prende il nome.

Il martire Antonino nacque in Egitto verso il 275 dopo Cristo. Entrò a far parte della legione romana Tebea. Mentre la legione si trovava in Svizzera, Antonino dovette fuggire a causa del decreto dell'imperatore dell'epoca che imponeva l'uccisione di tutti coloro che si professavano cristiani.

Rifugiatosi nei pressi di Piacenza, partecipò alla vita religiosa clandestina della comunità cristiana locale. Scoperto e arrestato, fu decapitato: aveva circa 30 anni. La comunità di Montello lo festeggia come "copatrono" dedicandogli una giornata di preghiere nella chiesetta, arricchita da quest'anno dal quadro dei Santi Patroni d'Europa, e con la benedizione delle automobili al termine delle Sante Messe.

Anche quest'anno gli "amici di S. Antonino" hanno preparato con generosità un rinfresco, offerto a tutti i partecipanti della celebrazione serale.



### AGGIUNGI UN SANTO A TAVOLA CHE SI MANGIA DA DIO

Nel pomeriggio del 31 ottobre i Santi del territorio sono scesi in mezzo a noi per far visita alle famiglie, augurare il bene e offrire un dolcetto suggerendoci consigli utili e incoraggiandoci a diventare santi.



## ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Il 29 ottobre 2017 sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio di:

|     |  |     |  |
|-----|--|-----|--|
| 55° | Battistina Allieri e Luigi Borlotti<br>Lina Fogaroli e Franco Colleoni<br>Gemma Lazzaroni e Lino Nespoli<br>Lucia Cantamessa e Giuseppe Prometti | 50° | Andreina Maffeis e Andrea Alborghetti<br>Letizia Pavoni e Giancarlo Frigerio |
| 45° | Rosa Vezzoli e Carlo Battistini  | 40° | Carmen Brugali e Gianluigi Maffeis   |

la comunità parrocchiale augura a tutti amore e pace nei loro cuori e nelle loro case.



## ALCUNI NUMERI: QUANTI E COME SIAMO A MONTELLO?

Al 31 dicembre 2017

Abitanti: 3.263. — 1.656 maschi e 1.607 femmine

Famiglie/nuclei famigliari: 1.250

Cittadini italiani: 2.540 (di questi 15 nuovi cittadini nel 2017)

Residenti di altra madre lingua: 723 (157 Romania, 143 India, 114 Pakistan, 107 Marocco, 208 altre nazionalità)

Nati 31 (16 maschi e 15 femmine); 15 italiani e 16 di altra nazionalità

Morti 16; Matrimoni 6 (concordatari in chiesa e 3 civili)

Persone emigrate 206 (130 di altra madre lingua) e persone immigrate a Montello 127 (81 di altra nazionalità)

E IN PARROCCHIA S. ELISABETTA ?

9 bambini sono nati alla vita cristiana nel battesimo

Abbiamo pregato per 20 defunti

19 ragazzi hanno ricevuto la 1° Comunione

21 preadolescenti hanno ricevuto la Cresima

Si sono iscritti alla catechesi dalla 1° elementare alla 2a media n. 120 ragazzi.

Abbiamo celebrato n. 838 S. Messe con n. 640 intenzioni di suffragio (-12% rispetto al 2016)

## IN GITA CON LA S. VINCENZO

Un bel pullman pieno di fedelissimi partì mercoledì 17 settembre 2017 per l'attesa gita di autunno organizzata per tradizione dalla Conferenza S. Vincenzo di Montello. Un appuntamento a cui non si vuol mancare per l'armonia che si crea, per i posti da visitare e per la buona compagnia.

La destinazione è la città di Como dove ci attendono due sore concittadine: suor Agnese Zanelli e suor Lucia Brevi. Don Santino è l'accompagnatore spirituale e celebrerà la Messa nella bella chiesa del Crocifisso di Como. Il parroco intrattiene la comitiva dei pellegrini che apprezzano la storia miracolosa di questo segno e la devozione dei devoti che vi si recano in visita.

Un passaggio nel centro storico di Como per raggiungere il ristorante riservato dove accolti e serviti con eleganza si consuma il pranzo e nel pomeriggio visita all'antico Duomo della città.

## PADRE LONNI PIETRO

Il nostro padre Lonni, monfortano, ha celebrato il suo quarantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale domenica 19 novembre 2017. La comunità cristiana di Montello, volentieri si è stretta al suo concittadino. Padre Lonni fu ordinato a Roma il 3 dicembre 1977. Fa parte della famiglia religiosa dei missionari Monfortani, dove curò la sua formazione umana, teologica e missionaria.

La sua prima esperienza, che ancora gli sta nel cuore, fu in Madagascar, in seguito chiamato in Italia per un servizio pastorale, ripartì per il Perù in America Latina ed ora svolge il suo ministero a Reggio Calabria nella parrocchia di S. Stefano da Nicea.

Parenti ed amici si sono poi riuniti attorno al Padre per un pranzo conviviale esprimendo amicizia e affetto al nostro missionario.

Nella foto insieme ai confratelli al termine della solenne celebrazione eucaristica.

## CHIERICHETTI IN RITIRO

Come da tradizione di fine dicembre durante le vacanze scolastiche, i chierichetti e le chierichette sono state invitate in Seminario di Bergamo per una giornata di preghiera, giochi, divertimento e festa. Un grande successo anche per i nostri 11 valenti chierichetti che si sono divertiti e hanno trascorso bellissime ore. Giovedì 28 dicembre partiti di buonora con il pullmino e le macchine dei genitori hanno raggiunto lo spazio delle medie accolti dagli animatori e dai sacerdoti educatori dei ragazzi. Giochi e poi un momento



di preghiera e condivisione della visita del Seminario con le sue belle strutture e ampi spazi per lo studio, il gioco e la vita in comunità. Tempo per i laboratori divisi per età, un pranzo con il primo piatto offerto dal Seminario e conclusione con la messa delle ore 15.00. Poi ritorno a casa soddisfatti.

### PREMIO DELLA BONTÀ

Il Comprensorio scolastico Gorlago, Carobbio Montello ha assegnato diversi premi e riconoscimenti ai ragazzi e ragazze che si sono distinti durante l'anno scolastico 2016-2017.

Sabato 16 dicembre l'auditorium comunale di Montello era gremito di ragazzi e genitori e dopo diverse esibizioni il professor Parisi, coordinatore per Montello nonché animatore e presentatore della manifestazione ha proceduto alle premiazioni.

Il Parroco ha consegnato il PREMIO DELLA BONTÀ assicurato da un piccolo tesoretto lasciato alla Direzione scolastica molti anni fa e costituito dai signori: "Maria Rosa e Guido Gilberti, don Palmino Berbenno, Dr. Tagliabue, Geometra Spini, Associazione Combattenti e Reduci sezione di Carobbio degli Angeli.

Per l'anno scolastico 2016-2017 il premio siglato dal Dirigente Prof. Marco Remigi è stato assegnato a LIU ELENA con la seguente motivazione: "Alunna che si è distinta per correttezza di comportamento, senso del dovere, rispetto verso i compagni e i professori, ma soprattutto per bontà d'animo e gentilezza di modi".



### 65 ANNI DI VITA DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Mercoledì 6 dicembre 2017 abbiamo festeggiato i 65 anni della consacrazione della nostra chiesa parrocchiale consacrata dal vescovo Mons. Adriano Bernareggi nel 1952. Durante questo anniversario abbiamo realizzato dei segni di rinnovamento e simbolici. Alcuni volontari hanno realizzato in anticipo la ricostruzione ex-novo delle due lampade votive disegnate dall'architetto Galmozzi ed ora splendenti nella loro forma originale.



Abbiamo presentato un progetto per realizzare la sede della Presidenza dell'assemblea liturgia ma sembra incontrare difficoltà dalla commissione dei beni culturali della curia. Nel frattempo abbiamo ridato vita agli elementi marmorei che giacevano sul solaio da quando furono tolti per lasciare spazio ai due amboni realizzati contemporaneamente al nuovo altare collocato rivolto al popolo nel 1969. Sono diventati un nobilissimo scranno dove si mettono i lettori.

Un altro spazio è da rimettere in vita perché nato per generare la vita ETERNA del cristiano: l'ex-Battistero. Pare che sia stato usato per una decina di anni o poco più. Poi dal 1969 con la ristrutturazione di alcuni spazi nella chiesa parrocchiale per adeguarsi alle nuove sensibilità liturgiche il fonte battesimale è stato portato nel tempio e da allora i battesimi si celebrano in modo comunitario spesso durante le celebrazioni eucaristiche della domenica.

Ci piacerebbe tanto poter vedere una fotografia di un battesimo celebrato nel battistero esterno originario ma sembra difficile rintracciarne una.

Ci si pone l'interrogativo: quale uso poter fare dello spazio dell'ex battistero?

Ne abbiamo nobilitato l'esterno realizzando il mosaico dei Santi patroni d'Europa. E l'interno? Come non condannarlo a semplice "deposito" ma riportarlo a



spazio "GENERATIVO"? Quali iniziative che ci facciano crescere in affetti, cultura, amicizia? Idee, consigli, finanziamenti e disponibilità sono le benvenute.

Giusto per iniziare si stanno raccogliendo fondi in vista di una nuova destinazione.

Hanno restaurato 4 banchi della scuola anni '40 che erano in soffitta: sono in vendita per coloro che desiderano sponsorizzare questo progetto.

#### GIORNATA DEL SEMINARIO 2017-2018: un incontro con gli ADO a Costa di Mezzate



Sabato 13 gennaio 2018, per ricordare in modo significativo la giornata diocesana del Seminario 2017-2018, i ragazzi di terza media e del primo triennio delle superiori, hanno condiviso una serata di convi-

vialità e riflessioni presso l'Oratorio di Costa di Mezzate, assieme ai loro coetanei di Costa di Mezzate e Bagnatica. Nel corso della serata i ragazzi hanno vissuto diversi momenti in cui il filo conduttore era fortemente legato alla Giornata che si stava ricordando. Aiuto reciproco, fidarsi l'uno dell'altro, essere uniti: alle volte da soli siamo fragili, deboli, smarriti e non ritroviamo più la strada di casa; per questo diventa necessario affidarsi alle parole di qualcun'altro che ci offre il suo aiuto, che ci permette di migliorarci ed a nostra volta di soccorrere chi ha più bisogno. In conclusione del nostro incontro, abbiamo cercato di riflettere su queste parole "Sentendone parlare così, lo seguirono", parole che restano sempre attuali, in quanto tutti siamo chiamati a porci a servizio dei nostri fratelli, ma sta a noi scegliere se e come seguire quella voce.



#### SERATA DI FESTA PER RINGRAZIARE I VOLONTARI

La nostra Parrocchia ha un grande dono: i Volontari. Giovani e "diversamente giovani" (permettete un pizzico di ilarità giocando con le nuove terminologie) mettono a disposizione il loro tempo e le loro capacità con generosità e spirito cristiano, in ogni ambito della vita comunitaria di questa parrocchia.

A loro è stata dedicata la serata del 5 gennaio in oratorio dove, tra gustose pietanze e gioiosi chiacchierii, si è vissuto un momento di ringraziamento reciproco concluso con la classica "tombolata".

Gesù ci ha insegnato che la nostra vita ha senso solo se la mettiamo al servizio del nostro prossimo, il volontariato ci aiuta a sentirci parte del Suo Popolo: non perdiamo questa occasione.

## CONVIVENZA ADO 2018

Il 2018 è iniziato con un'esperienza molto particolare per gli adolescenti di Montello. L'oratorio si è trasformato, letteralmente, in casa accogliendoli per una breve convivenza. In questi giorni i ragazzi si sono interrogati sul tema della casa nelle sue varie forme (il corpo come casa dell'anima, cosa fa della casa la propria casa ideale, le case in cui gli uomini si riuniscono per pregare) e dell'identità attraverso attività educative. Non sono poi mancati momenti di svago da trascorrere in compagnia.

Ecco le impressioni di alcuni partecipanti:

“È stata la prima volta che “vivevo” insieme ad altri ragazzi della mia età. Le scorse volte mi ero sempre rifiutata di partecipare, ma quest'anno ho voluto provare sia perché sarebbe stata la mia sola e ultima convivenza come adolescente sia perché la compagnia era davvero fantastica.

È stata davvero una bellissima esperienza, il modo migliore di iniziare un nuovo anno!

Abbiamo condiviso tanto in così pochi giorni sia tra noi adolescenti che con i nostri educatori e questo ci ha permesso di essere più uniti. Nonostante il numero, rispetto agli anni scorsi si è finalmente creato un vero gruppo grazie soprattutto a chi ci sta guidando in questo percorso! Grazie di cuore a tutti!”

Alice

“I tre giorni di convivenza sono stati un'esperienza molto importante, sia per la compagnia che per la spiritualità. Infatti questi momenti ci hanno aiutato ad avvicinarci ad altre persone, soprattutto ai nuovi educatori che ci stanno accompagnando quest'anno. Parallelamente sono stati affrontati argomenti importanti che hanno fatto riflettere e ci hanno fatto ascoltare il pensiero degli altri.”

Mattia

“La convivenza è stata un'esperienza formativa importante perché mi ha mostrato come poter condividere nel rispetto degli altri. Ci sono state anche difficoltà, però in generale mi sono divertita e sono stata contenta che oltre al tempo libero e agli incontri più formativi, ci siano stati momenti di gestione completamente fatta da noi ragazzi. Questa esperienza è stata possibile grazie alle mamme, agli educatori e al Don che, credendo in noi, ci ha lasciati in oratorio. Sicuramente è un'attività che propongo anche per altri periodi.”

Valentina



## Sorelle e fratelli carissimi,

ogni tempo ci è gradito per metterci in comunicazione con voi, perché il vostro Bollettino è il nostro Bollettino e noi ci sentiamo, come siamo, parte di voi. Siamo liete di raggiungere e di ringraziare, anche da queste pagine, tanti fra voi che per vari motivi frequentano il monastero e ci aiutano in molti modi con discrezione e squisita gratuità. Grazie a voi, generosi fratelli e sorelle!

E vogliamo giungere anche a quanti fra voi, che per motivi di anzianità o di salute vivono "in clausura" nella propria casa, o negli ospedali, o in luoghi di accoglienza. A voi il nostro grazie ancora più grande perché la solitudine vi unisce più strettamente alla fatica, al dolore, alla sofferenza di Gesù, che ci salva tutti.

Grazie a voi, carissimi fratelli e sorelle in qualsiasi modo sofferenti!

In questo Anno dei Giovani un ricordo particolare è per voi, sorelle e fratelli giovani! La giovinezza è il tempo in cui si sperimenta che il calore della famiglia ci sta un po' stretto, l'amore di mamma e papà non basta più, non può più colmare il desiderio del cuore, che si scopre bisognoso di Infinito. Inutilmente si cerca di colmare questo vuoto con la compagnia degli amici, con lo sport, il divertimento, la distrazione o l'evasione mediante i moderni strumenti di comuni-

cazione, perché ben presto ci si accorge che tutto questo non soddisfa fino in fondo, non fa che approfondire il senso di vuoto e di insoddisfazione, come chi volesse dissetarsi bevendo acqua salata...

Il giovane Agostino, che sarà poi uno dei massimi maestri della fede, dopo aver percorso per anni questa strada, è giunto finalmente alla conclusione: Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore è inquieto (insoddisfatto, stanco) finché non riposa in Te (finché non trova in Te il senso della vita).

Sì, la giovinezza è il momento dell'Altro (con la A maiuscola), è il tempo del Tu (con la T maiuscola). Senza riconoscere il Tu, questo Altro per cui la vita è fatta, è impossibile essere felici, esserlo pur tra le inevitabili difficoltà e le fatiche che la vita comporta.

Gesù lo esprime così: **"Che ti importa se prendi tutto quello che vuoi, fosse pure il mondo intero, e perdi te stesso", cioè non sei felice?**

Ecco, carissimi fratelli e sorelle giovani, l'augurio per questo vostro Anno, che vedrà radunati in Sinodo a Roma i vescovi di tutto il mondo:

**possiate voi essere felici dell'Unica, Vera Felicità!**

Per questo vi accompagniamo in quest'Anno, e oltre!, con la preghiera.

Se potete, pregate anche voi qualche volta per noi. Grazie

le vostre sorelle monache





## LE SANTITÀ DELLE ORIGINI

## Il ritorno a Bergamo del corpo santo di Papa Giovanni XXIII

Dal 24 maggio al 10 giugno le spoglie mortali di san Giovanni XXIII torneranno a Bergamo e a Sotto il Monte. Faranno tappa anche presso alcuni luoghi a lui particolarmente cari: la cattedrale, il seminario e l'ospedale a lui intitolati, il carcere, il santuario della Cornabusa e il convento francescano di Baccanello. La complessa macchina organizzativa si è messa in moto: l'evento comporta anche delicati aspetti logistici che coinvolgono non solo diocesi e parrocchie, ma anche diverse istituzioni civili. Basti pensare alla gestione del traffico o alla garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Prima che si avvii il vortice frenetico dei programmi e la sarabanda mediatica, vale la pena riflettere con calma sul senso di questa iniziativa. Perché investire tante energie e denari per onorare un "corpo morto", seppure "santo"? Quali frutti spirituali si possono sperare per la comunità cristiana e, più in generale, per la terra bergamasca? Che cosa trasmette questo "segno" agli uomini e alle donne di oggi, immersi in una mentalità dove i problemi e gli interessi che dettano l'agenda sono ben altri rispetto a quelli religiosi? Ai giovani, la Chiesa non ha niente di meglio da offrire? Interrogativi legittimi, perfino necessari. E comunque non banali.

Quel "corpo santo" non è semplicemente un cadavere. Venerando le reliquie dei martiri e dei santi, fin dall'inizio la Chiesa ha espresso valori fondamentali della fede cristiana: la centralità del mistero dell'Incarnazione, la comunione dei Santi che si spinge oltre la morte, il valore del corpo umano. Dio si è fatto carne, la salvezza è passata attraverso un corpo, quello di Gesù. Onorando un santo nella sua corporeità, il cristiano afferma che la santità riguarda l'intera persona, compreso il suo corpo: non c'è vita spirituale né santità che possano realizzarsi al di fuori o senza un corpo. Con il suo agire, sentire e patire, il corpo non è soltanto uno "strumento" dell'anima o dello spirito, ma il "coprotagonista" della salvezza.

Certo, in questa forma di religiosità non sono mancati abusi, anche gravi. Per esempio, Lutero denunciava il business e la falsificazione delle reliquie, il loro uso superstizioso. Oggi il pericolo consiste nel favorire una religiosità che si appaga di forme tutte esteriori, punta a farne uno spettacolo che attira sì folle di devoti, ma tralascia di "evangelizzarli".

Il passaggio del corpo santo di Papa Giovanni nelle terre della sua infanzia e giovinezza promette di essere una straordinaria dimostrazione di pietà popolare, dove il linguaggio dei sensi, i segni visibili e i gesti concreti assumono un ruolo speciale nel dare espressione alla fede. Ma perché l'avvenimento favorisca una vera adesione di fede e una solida maturità spirituale, ci vuole anche altro. Senza uno sforzo serio di approfondimento, queste manifestazioni di popolo rischiano di illudere: inducono a credere che siamo di fronte a un "ritorno del sacro", che il processo di secolarizzazione si possa scongiurare con la ri-

esumazione di riti e linguaggi antichi. Se la religiosità popolare fosse vissuta così, come "rifugio" securizzante, sarebbe un guscio vuoto, fuoco fatuo, emozione sterile. Essa invece costituisce per la Chiesa un dono prezioso, ma anche un compito: può risvegliare il sentimento religioso dei fedeli e diventare un'importante via di evangelizzazione, ma solo a condizione che sia preparata, accompagnata e seguita da un lavoro pastorale adeguato.

L'avvenimento offre una bella opportunità per fare memoria delle origini di Papa Roncalli, per richiamare quanto profondo sia stato l'influsso che la famiglia, la parrocchia e la diocesi hanno esercitato su di lui. Ma sarebbe un grave errore interpretare questo evento in chiave di orgoglio campanilistico: san Giovanni XXIII e il suo ricco insegnamento appartengono ormai alla Chiesa universale e al mondo intero. Bergamo accoglie con gioia le spoglie del suo figlio prediletto e vuole far parlare quelle "ossa", far udire forte quella voce, aiutare le nuove generazioni a scoprire e apprezzare sempre di più il magistero di un santo capace di offrire ancora stimoli formidabili ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà del III millennio.

Ezio Bolis,

Direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII

**Sulle orme del Concilio  
in preparazione alla Peregrinatio di San Giovanni XXIII  
proponiamo 5 Adorazioni eucaristiche con testi tratti dalle costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II.**

**A Montello nella Chiesina nei giorni:**

**Domenica 25 gennaio ore 15.00** Sacrosanctum Concilium  
IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI

**Domenica 25 febbraio ore 15.00** Dei verbum  
DIO PARLA AGLI UOMINI COME AD AMICI

**Domenica 18 marzo ore 15.00** Lumen Gentium,  
LA LUCE DI CRISTO SUL VOLTO DELLA CHIESA

**Domenica 15 aprile ore 15.00** Gaudium et Spes  
LE GIOIE E LE SPERANZE DELL'UOMO DI OGGI

**Martedì 1 maggio**  
PELLEGRINAGGIO VICARIALE ALLA CORNABUSA

**Domenica 6 maggio ore 15.00** Mater et Magistra  
CHIESA, MADRE E MAESTRA DI TUTTE LE GENTI

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### DEFUNTI

|                         |         |                  |
|-------------------------|---------|------------------|
| LORENZI GIOVANNI PIETRO | anni 61 | m. il 08/07/2017 |
| RAVIZZA MARIA ASSUNTA   | anni 79 | m. il 04/08/2017 |
| RESTA PRUDENZA          | anni 97 | m. il 25/08/2017 |
| ROSSI MARIA             | anni 78 | m. il 23/09/2017 |
| PEZZOTTA SANTO (BEPPE)  | anni 66 | m. il 03/10/2017 |
| TOLASI PIETRO           | anni 88 | m. il 22/10/2017 |
| VALENTI DANIELE         | mesi 23 | m. il 22/10/2017 |
| GRITTI PAOLA CAROLA     | anni 58 | m. il 03/11/2017 |
| RUGGERI ERNESTO         | anni 71 | m. il 09/12/2017 |
| SIMIC NEVENKA           | anni 54 | m. il 15/12/2017 |
| BREVI PIERA             | anni 52 | m. il 29/12/2017 |
| ROSO PASQUALE           | anni 52 | m. il 01/01/2018 |
| CORTESI GIUSEPPINA      | anni 91 | m. il 03/01/2018 |
| MAZZA Suor ANDREINA     | anni 83 | m. il 19/01/2018 |
| RAVELLI VERONICA        | anni 84 | m. il 24/01/2018 |



Lorenzi Giovanni Pietro



Ravizza Maria Assunta



Resta Prudenza



Rossi Maria



Pezzotta Santo (Beppe)



Tolasi Pietro



Valenti Daniele



Gritti Paola Carola



Ruggeri Ernesto



Simic Nevenka



Brevi Piera



Roso Pasquale



Cortesi Giuseppina



Mazza Suor Andreina



Ravelli Veronica

**BATTESIMI**

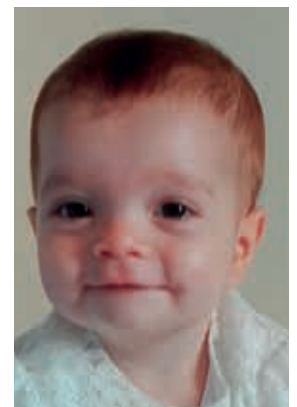
|                                  |                  |                          |
|----------------------------------|------------------|--------------------------|
| di SIMONE e BENIS NADINE         | b. il 20/08/2017 | ZANI LUCREZIA            |
| di MICHELE e LONGARETTI CRISTINA | b. il 10/09/2017 | RUGGERI FILIPPO          |
| di ANDREA e PELLICOLI ELEONORA   | b. il 15/10/2017 | RISPOLI VITTORIA         |
| di RAMON e LUSSANA SERENA        | b. il 10/12/2017 | BRIGNOLI MICHAEL SILVANO |
| di MASSIMO e BATTISTINI STEFANIA | b. il 07/01/2018 | SANGA MARCO              |



Ruggeri Filippo



Rispoli Vittoria



Zani Lucrezia



Brignoli Michael Silvano



Sanga Marco

**MATRIMONI**

|                         |   |
|-------------------------|---|
| coniugati il 22/07/2017 | SANGALETTI MANUEL RAIMONDO e BAUER TINA |
| coniugati il 22/09/2017 | PERLETTI MARCO e AGAZZI ILARIA          |



Polittico realizzato da Umberto Gamba nel 2008.  
Commissionato dall'allora Parroco don Ettore Galbusera, collocato nell'atrio  
della scuola dell'Infanzia di Montello dedicata a S. GIOVANNI XXIII